

NUOVA FILIALE

SENIGALLIA

Viale Giordano Bruno, 20/2

BCC

Corinaldo

NUOVA FILIALE

SENIGALLIA

Viale Giordano Bruno, 20/2

BCC

Corinaldo

Settimanale della Diocesi di Senigallia - giovedì 6 luglio 2006 - € 1

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona - Taxe Perçue - Tassa riscossa ufficio PT di Senigallia -

Editoriale

in viaggio

Sono tornato da un breve viaggio in Bosnia per celebrare la festa di San Pietro insieme ai cristiani di una piccola parrocchia della diocesi di Sarajevo, Solakova Kula, con la quale abbiamo un rapporto da ormai 10 anni. Ho incontrato tanti volti, ho condiviso le loro amarezze e le loro speranze. E tornando mi sono trovato tra le mani la lettera per l'estate dell'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi in cui sviluppa, tra gli altri temi, quello di un turismo come occasione per aprire gli "orizzonti culturali" e "costruire ponti", "imparando la tolleranza e il rispetto, integrando con senso critico valori e prospettive di genti diverse da noi, ma tutte unite nell'unica grande famiglia di Dio". Un messaggio oltre steccati e incomprensioni, partendo dal presupposto che è "meglio condividere i nostri valori, anche viaggiando". "In clima o in sospetto di scontro di civiltà, - ha chiarito Tettamanzi - questa globalizzazione diviene richiamo e chiarimento utile per tutti: per chi viaggia, per gli operatori e responsabili del turismo, per le comunità cristiane impegnate nell'accoglienza".

Emerge una visione del viaggio senza dubbio affascinante che deve tradursi in scelte concrete. Diventa importante saper cogliere le sfaccettature dei paesi in cui si vuol andare, evitando soprattutto di assecondare la mercificazione che sempre più coinvolge il settore turistico. Negli ultimi anni i "pacchetti" ci hanno abituati a raggiungere mete paradisiache a basso costo, grazie all'offerta di villaggi e strutture ricettive tutte uguali, a Cuba come in Thailandia, a Sharm El Sheik come in Sardegna. Viaggiare è un'occasione di crescita: attenzione a non bruciarla, mossi soltanto dal desiderio di evasione e disimpegno. La responsabilità - è bene ricordarlo - deve essere un punto fermo anche in vacanza.

Gesualdo Purziani



SENIGALLIA

Il turismo non si improvvisa

di M.G.

SENIGALLIA

Rotonda a mare: un luogo per tante proposte

Redazione

CASTELLI D'ARCEVIA

Reginetta, tra etica ed estetica

di U. Martinelli

IDEE

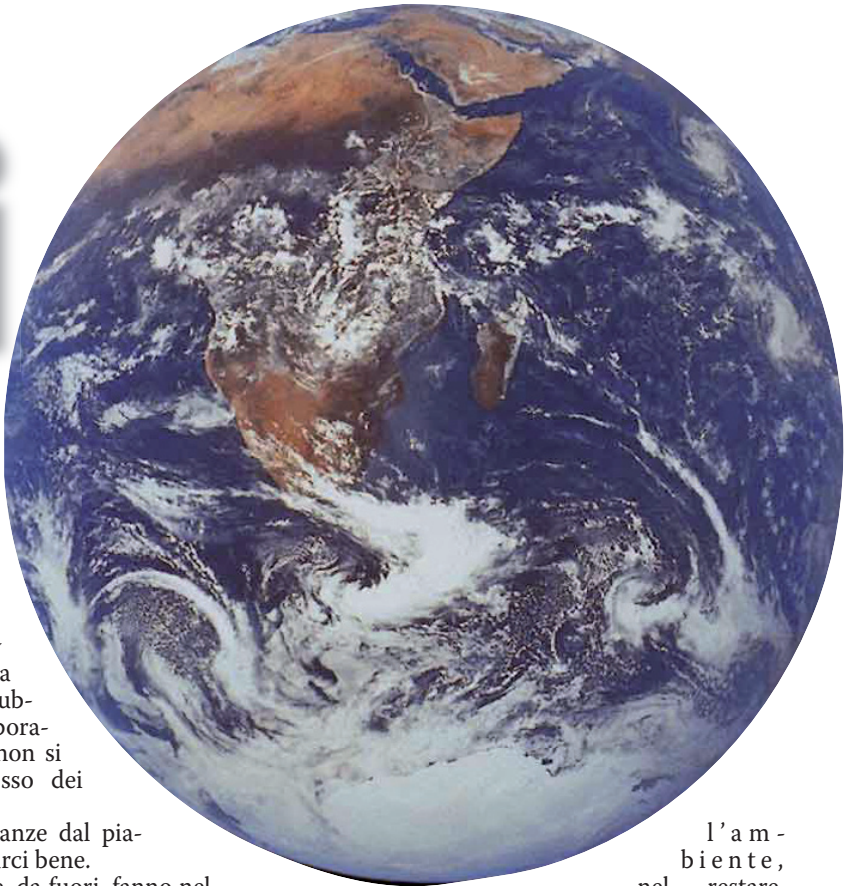
Dalla guerra giusta a quella santa

di Vittorio Mencucci

Alieni

Sul numero della rivista scientifica *Newton* di luglio lo scrittore Ray Bradbury spiega che "i marziani ci sono, ma si guardano bene dal frequentarci...". Le sue *Cronache Marziane* ci hanno fatto capire quanto possa essere brutale e ottusa un'umanità spinta solo dalla brama di colonizzare altre terre. Il suo *Fahrenheit 451* quanto sia importante la libertà di espressione. La sua *Estate Incantata* ci ha ricordato che l'adolescenza è l'età più entusiasmante e pericolosa: si scopre la vita ma anche la morte. Ray Bradbury ha lavorato molto alla decifrazione delle due facce dell'esistenza, il bene e il male, e dei loro intrecci. Ma non come nella fantascienza più banale, dove il bene è tutto da una parte e il male tutto dall'altra. Piuttosto, nella ricerca continua del lato oscuro di ogni essere umano e dei cambiamenti che ciascuno può fare, in un verso o in quello opposto. Può far sorridere l'idea che i marziani ci guardino dallo spazio siderale, ma stiano accuratamente alla larga dal pianeta Terra. Ma come dar loro torto? Se poi zoomassero il loro telescopio su una piccola parte di questo globo, l'Italia, farebbero immediatamente retromarcia e via con l'astronave alla scoperta di ben altri pianeti. Come spiegare ad un marziano, giusto per restare alle cronache di questi giorni, la violenza domestica che uccide madri e bam-

bini, il calcio comprato, i canali di ingresso preferenziale nella tv di stato, quella del servizio pubblico, le corporazioni alle quali non si può toccare l'osso dei privilegi. Prendere le distanze dal pianeta Italia può farci bene. Le beghe italiane, da fuori, fanno nella maggior parte dei casi lo strano effetto che possono aver fatto ai marziani di Bradbury. Se abbiamo la fortuna e la possibilità di varcare qualche confine ci accorgeremmo, ad esempio, che l'aspirina viene da decenni venduta tranquillamente al supermercato, senza scandalizzare nessuno. Prendere le distanze, anche restando a casa, ci farebbe notare anche il "lato B" della nostra quotidianità, quello che, come nei vecchi dischi di vinile, era ascoltato soltanto dai più appassionati. Noteremmo la coerenza quotidiana di tante persone e famiglie a quei valori tanto bistrattati dai furbetti di turno; ci emozioneremmo nell'accorgerci, finalmente, di quanti hanno voglia di prendersi cura dei più deboli; quanto impegno nel difendere



l'ambiente, nel restare onesti anche in mezzo a tante tentazioni e scorciatoie; quanto 'valore aggiunto' nella passione di un lavoro vissuto per rendere più bella e giusta la propria città. Vengono in mente nomi e cognomi, visi, luoghi e situazioni. Sono questi i marziani del pianeta terra, quelli che Gesù Cristo definiva nel mondo, ma non del mondo. Gli omini verdi di Marte dovrebbero guardare meglio, prima di girare i tacchi e cambiare atmosfera: scoverebbero anche qui qualche extraterrestre che guarda molto spesso in alto sapendo che è il Cielo a sostenere la Terra. E che te tutti veniamo da lì.

Laura Mandolini

POLITICA

La questione privatizzazioni ha creato un polverone. E ha messo in luce le dinamiche interne all'esecutivo

Il governo dalle due velocità

Polverone privatizzazioni. Questo, in estrema sintesi, il merito dei provvedimenti: si potrà chiudere un conto corrente bancario senza spese, gli agenti delle assicurazioni potranno proporre ai clienti più polizze Rc auto; i prodotti farmaceutici da banco potranno essere venduti anche nei supermercati; i Comuni potranno permettere collegamenti aggiuntivi di autobus privati; per il passaggio di proprietà dell'auto non si dovrà più andare dal notaio; le licenze e le tariffe dei taxi vengono liberalizzate. L'impatto quantitativo delle disposizioni non sarà enorme, ma il loro valore simbolico e, quindi, il messaggio politico che lanciano è molto importante: questo governo vuol mettersi con decisione sulla strada della lotta alle rendite di posizione e intende dare spazio alla concorrenza. Non è certo che questo comporterà una subitanea diminuzione dei prezzi, ma sicuramente rimescolerà le carte, aprirà nuovi spazi e metterà in moto nuove energie. Un atto politico che è un implicito schiaffo al precedente governo e, nello stesso tempo, un esempio di pragmatismo e di adesione alle cose reali e concrete da fare,

come se queste si imponessero per una loro logica oggettiva. Un atto politico intelligente, quindi, perché la cosa migliore che un governo di sinistra può fare è di iniziare non facendo qualcosa di sinistra e assicurando i cittadini di essere alieno da vendette, partigianerie e pregiudizi. Certamente un prezzo da pagare c'è. Fare le cose che diceva di dover fare il precedente governo rischia, indirettamente, di legittimarlo ex post. Inoltre, se si inizia bisogna poi continuare. E finché si tratta del pugno di ferro con i taxisti, la partita è dura ma non troppo, ma quando decidesse di inserire il bisturi a fondo verrebbe veramente l'ora della verità. Togliere ai notai le pratiche di cessione di proprietà dell'auto è come fare il solletico all'elefante. Non richiede molto sforzo. Ma rivedere a fondo il regime degli Ordini professionali è altra cosa. Questo è il prezzo principale da pagare: si è iniziata una strada che bisognerà, per coerenza, percorrere fino in fondo. Il pacchetto Bersani contiene una promessa e indica una rotta, che poi bisognerà seguire anche tra flutti e marosi molto più forti. Ormai siamo prossimi alla redazione del

Dpef, il Decreto di programmazione economica e finanziaria. Sarà quello il primo banco di prova se il governo ha la forza di proseguire sulla linea indicata da Bersani. Le decisioni del Consiglio dei ministri in materia di liberalizzazioni confermano quanto ormai sembra una certezza. Questo governo procede a due velocità. C'è un forte nucleo di ministri che si ispira a un neosocialismo pragmatico e che vuol dar prova di un governo che si misura col buon senso con le cose. È lo stesso nucleo che decide di ritirare i militari da Baghdad - ma con calma - e non da Kabul. C'è poi un contorno di altri ministri che più liberamente si concedono a fantasie politiche. Le due velocità possono creare tensioni, ma permettono anche di parlare con due codici diversi e, con sapiente gioco politico, adoperare ora l'uno ora l'altro a seconda delle necessità. Se ben orchestrato dal presidente del Consiglio, questa doppia musica può rivelarsi più utile che dannosa per la maggioranza che governa il Paese. È per questo che Prodi cerca di non identificarsi né con gli uni né con gli altri.

Stefano Fontana

REGIONE Nelle Marche prevale il sociale, preferito all'impegno politico e civile

Volontariato è solidarietà



Solidarietà, impegno sociale, disponibilità, sgratuità e accoglienza: cinque parole per descrivere i caratteri fondamentali del volontariato marchigiano, una classifica in cui prevale complessivamente l'approccio "sociale", preferito a quello politico, civile e ad una logica generica di "impegno". E' affidata al sociologo Stefano Ricci la terza parte del volume presentato in Ancona in occasione del convegno "Il volontariato nelle Marche - sguardo d'insieme". Il rapporto "Volontariato: territorio, bisogni e opportunità" ha analizzato le relazioni ed i rapporti delle associazioni di volontariato con gli altri soggetti presenti nel territorio e studiato la visione che il cittadino "comune" ha del volontariato.

Ai diversi intervistati (volontari, cittadini, amministratori pubblici, sindacati, cooperative sociali etc.) è stato chiesto di scegliere 5 parole tra le 40 proposte, riferite ai diversi approcci del mondo del volontariato (denuncia, impegno civile, impegno sociale, impegno politico), alle sue caratteristiche distintive (disponibilità, efficacia, efficienza, progettualità), agli "effetti" sulla società (integrazione, emancipazione, tolleranza, relazioni affettive, relazioni sociali...) o ai valori cui si riferisce (gratuità, democrazia, onestà, solidarietà).

Su tutto e per tutti prevale la "solidarietà". "È interessante sottolineare come il valore della Solidarietà, che il volontariato trasmette alla collettività, sia il primo descrittore - spiega Ricci - L'aver dato rilievo a questo aspetto pare corretto se si conoscono e riconoscono i tratti del volontariato marchigiano che si specifica maggiormente nella relazione di aiuto e in una dinamica di relazioni sociali". "I tratti della disponibilità e della gratuità (peraltro con lo stesso punteggio complessivo) - prosegue - sono gli elementi che descrivono l'azione dei volontari marchigiani ma, mentre la disponibilità mantiene una posizione analoga anche nelle "classifiche di categoria", la gratuità scende inesorabilmente (pur rimanendo sempre nelle prime cinque posizioni) dalla classifica dei "volontari" a quella dei "referenti dei servizi pubblici", fino a quella degli altri "portatori di interesse", rispetto al volontariato". Infine l'accoglienza: con questo termine "si intende non solo un'azione ma un approccio e anche un valore di testimonianza; va rimarcato come questa segnalazione è vera per il "volontariato" e per il "pubblico" ma non per gli "altri soggetti" (fuori dalla cinquina anche se "nominata")", spiega Ricci.

Carla Chiaramoni

I volontari marchigiani: quanti sono e cosa fanno

Capire la natura, le trasformazioni e le caratteristiche del volontariato marchigiano: è l'obiettivo della pubblicazione, voluta dal Centro Servizi per il Volontariato Marche, presentata ad Ancona nel corso del convegno "Il volontariato nelle Marche - sguardo d'insieme". Il lavoro fotografa la realtà regionale grazie a tre contributi: i dati Istat sulle organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato nel 2003, i risultati della ricerca "Volontariato e motivazioni" realizzato da LaPolis - Laboratorio di Studi Politici e Sociali, dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e il rapporto "Volontariato: territorio, bisogni e opportunità" curato dal sociologo Stefano Ricci.

I dati Istat - Secondo la quinta rilevazione al 31 dicembre 2003 erano 799 le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale delle Marche, per un totale di 29.143 volontari e 358 dipendenti impiegati. L'incremento del numero di organizzazioni è stato del 25,4% rispetto al 2001 e del 348,9% dal 1995%: complessivamente dal 1995 al 2003 la crescita è stata molto superiore sia alla media nazionale (+152,0%) sia alla media delle regioni del Centro (+115,6%) nello stesso periodo. Il 34,3% (274) delle associazioni è localizzato in provincia di Ancona, il 24,3% (194) in provincia di Pesaro-Urbino, il 21,2% (169) in provincia di Macerata e il 20,3% (162) in provincia di Ascoli Piceno. Rispetto al rapporto con i Centri Servizi per il Volontariato, emerge che il 95% delle organizzazioni li conosce e oltre tre quarti hanno fruito di servizi con giudizio espresso nel 98% dei casi di soddisfazione rispetto alla richiesta fatta. Volontari vecchi e nuovi - Nell'indagine condotta da LaPolis emerge che i volontari di più lunga durata (chi presta servizio da almeno 2 anni) sono soprattutto maschi e più frequentemente persone sposate; sono i diplomati a prevalere anche se sono rappresentati titoli di studio sia alti che bassi.

L'età dei volontari è molto diversificata e si presenta in equilibrio tra coloro che hanno meno di 40 anni e coloro che invece hanno già superato questa soglia d'età. I volontari nuovi sono invece tendenzialmente giovani, di età inferiore ai quarant'anni, diplomati o laureati e single e maggiormente impegnati in associazioni operanti nel settore socio sanitario.



Uno spazio per la famiglia

Genitori e figli hanno un loro spazio nella rete

Le storie che genitori e figli vorranno scrivere insieme lo potranno fare su: www.familyspace.splinder.com. Perché un blog sulla famiglia? L'obiettivo principale è quello di avere uno spazio assolutamente libero di discussione ove genitori e figli possano scambiare delle idee su argomenti di comune interesse (istruzione, tempo libero, lavoro) ma anche uno spazio ove le famiglie possano dialogare su questione delicate e controverse. Il blog è nato qua-

si naturalmente perché non ha fatto altro che aggregare alcuni miei articoli, pubblicati su *Vivere Senigallia* e *Voce Misena* nel corso dell'ultimo anno, su una serie di argomenti di forte attualità. Funzionerà? Chissà. La partecipazione dipenderà solo dall'interesse e dalla motivazione di saperne di più, e l'allargamento delle proprie conoscenze dipenderà esclusivamente dalla ricchezza delle fonti presenti sul blog.

Alberto Di Capua

Al confine con la Svizzera

Quando gli extracomunitari siamo noi

Gli "extracomunitari", in questo giro, siamo noi. Siamo noi che cerchiamo fortuna oltre confine. Siamo noi che all'alba, le braccia tornite e scoperte, i furgoni stracarichi di roba, superiamo la dogana di Chiasso, salutati, si fa per dire, dallo sguardo un po' annoiato un po' indulgente dei gendarmi del cantone. Tirare su le case degli svizzeri. Abbellire un giardino. Riparare un boiler. Posare un pavimento. Eccoli i nostri viaggi in Ticino. Altro che shopping di cioccolato e sigarette. Finiti i tempi in cui si andava "di là" solo per fare il pieno di benzina. Oggi la novità è che costiamo meno della metà degli svizzeri. Però dicono che così ammaziamo

il mercato, che mandiamo in malora l'impresa locale. Dicono anche che siamo i soliti italiani furbacchioni e un po' maneggiani. Ci chiamano "padroncini", i ticinesi. "Padroncino" vuol dire "lavoratore autonomo", uno che, padrone di se stesso, con pochi mezzi mette in piedi un'azienda e si sposta sul territorio in tempi e modi decisamente concorrenziali. Con la complicità delle leggi, certo. Grazie all'accordo bilaterale sulla libera circolazione della manodopera entrato in vigore l'anno scorso. Risultato: in Ticino è scoppiata la guerra dei padroncini. È un conflitto silenzioso che deflagra ogni giorno. Il cantone ha da sempre nell'edilizia il suo punto di forza. Assieme alle banche. Così è stato fino a ieri. Fino a quando Italia e Svizzera hanno deciso che muratori, idraulici, falegnami, imbianchini possono girare liberamente da qua a là. E viceversa. Niente più restrizioni e museruole fiscali. Tiepidi i controlli, pochissime le multe. In Ticino gli artigiani italiani hanno

trovato l'America. L'80% delle "imprese estere" che hanno invaso la Svizzera italiana vengono dal nostro Nord-Ovest. Migliaia di artigiani e muratori italiani che si sono proposti a prezzi stracciati o comunque nettamente inferiori a quelli della concorrenza indigena. Se per tirare su una parete un muratore ticinese chiede 80 franchi all'ora (poco più di 51 euro), un collega bergamasco o bresciano o comasco si accontenta di prenderne 15. Essendo gli svizzeri tutto tranne che fessi, non è difficile indovinare chi si aggiudica l'appalto.

La sera, alla dogana di Chiasso, il copione si ripete identico ogni giorno: il fiume dei 36 mila lavoratori frontalieri italiani risale la corrente e, superato il valico, si scioglie tra Lombardia, Piemonte e Liguria. Braccia cotte dal sole e tasche piene. I gendarmi buttano un'occhiata distratta. Eccoli, i soliti italiani! Furbi e lavoratori. Alla bisogna, persino "extracomunitari".

Block Notes

Sicura;-)mente

"Comunque sia la tua notte non scordare la mente". E' lo slogan di "Sicura;-)mente", la campagna di sensibilizzazione che una larga schiera di enti e istituzioni del territorio maceratese lancia in questi mesi ai giovani della provincia. Il progetto punta sulla prevenzione dei rischi della notte: abuso di alcol e guida in stato di ebbrezza, assunzione di sostanze stupefacenti e così via.

Due le direttrici d'azione: da un lato, una comunicazione multimediale rivolta soprattutto a ragazzi e ragazze d'età compresa fra i 14 e i 29 anni; dall'altro, il potenziamento degli interventi "Stammibene" e "Alza la testa, non il gomito", portati avanti rispettivamente dalle Aziende sanitarie di Macerata e di Civitanova Marche.

Partner dell'iniziativa - lanciata dalla Provincia di Macerata e dalla Prefettura - sono, oltre alle tre Aziende sanitarie del territorio provinciale, tredici Comuni, tutte le forze dell'ordine, la società Contram, i gestori dei locali notturni, nonché le cooperative "Il Sentiero" e "Pars Pio Carosi".

"Discutiamo, confrontiamoci e prendiamo provvedimenti prima che avvenga l'irreparabile - ha detto il presidente della Provincia di Macerata, Giulio Silenzi -. Facciamo prevalere, cioè, la cultura della prevenzione. La Provincia di Macerata partecipa in modo convinto al progetto "Sicura;-)mente" proprio perché esso va in questa direzione". "Non è una campagna di sensibilizzazione isolata - ha aggiunto l'assessore Clara Maccari -. E' preceduta infatti da forti esperienze, già maturate sul territorio e ora messe in rete per rafforzarne l'efficacia, e sarà seguita da nuove azioni di prevenzione". Gli interventi sono a carattere generale - attraverso affissioni, spot radiofonici, volantini eccetera - e in certi casi ben più mirati. Alcuni esempi: gli operatori di "Sicura;-)mente" saranno presenti in discoteca, ai concerti, alle feste della birra e in altri eventi o luoghi frequentati dai più giovani, per distribuire non solo materiale informativo su droghe, alcol e Hiv, ma anche etilometri monouso appositamente etichettati per il progetto: ai ragazzi che supereranno i controlli verranno distribuiti inviti gratis per le discoteche quale segno di incoraggiamento a non "alzare il gomito". Gli etilometri, con il logo della campagna, saranno distribuiti anche dalle forze dell'ordine nei loro normali posti di blocco notturni. Il progetto prevede anche l'allestimento di infopoint in punti strategici dei Comuni coinvolti, nonché nei locali più "gettonati".

CITTÀ In piena stagione estiva, il consiglio regionale parla del Testo unico sul turismo. Un'occasione per affrontare a settembre le strategie locali

Il turismo non si improvvisa



Il consiglio regionale delle Marche ha affrontato, martedì scorso, l'esame del Testo Unico sul turismo, predisposto dalla giunta. Un provvedimento - ha detto il relatore di maggioranza Lidio Rocchi (Sdi) - che riunisce in un solo atto normativo le varie leggi regionali che disciplinano l'attività turistica nei suoi vari aspetti. Nello spirito di semplificazione normativa, è prevista l'abrogazione di 28 leggi regionali. Fra le molte misure riorganizzative dal testo, che si presenta in sostanza come una legge-quadro, al quale sono collegate 91 proposte di emendamento, anche la possibilità, per i clienti, di ottenere rimborsi dagli albergatori in caso di reclami - accolti - su carenze eventualmente riscontrate nel trattamento o su prezzi superiori alle tabelle.

Un provvedimento - ha detto invece il relatore di minoranza Giancarlo D'Anna (An) - "che arriva in ritardo, è senz'anima e non si occupa dei clienti". Fra gli aspetti negativi evidenziati, il fatto che "si

è puntato poco sul coinvolgimento dei privati" e che non è stata attribuita la dovuta attenzione alla qualità delle professioni turistiche, specie per quanto riguarda la conoscenza dell'inglese. La discussione generale è stata avviata da Ottavio Brini (Fi), che ha sottolineato come le "vittime" del Tu siano in primo luogo l'Aptr e le Apt. Vittoriano Solazzi (Margherita) ha giudicato la legge "non convincente fino in fondo", esprimendo perplessità sui sistemi turistici locali, "che rischiano d'essere una debolezza; mentre le Marche vanno promosse nella loro interezza".

Il dibattito regionale riassume naturalmente questioni che toccano da vicino il turismo senigalliese: vanno bene gli eventi intelligenti, la risonanza mediatica, ma non sarebbe ora di affrontare, anche a livello cittadino, una per una, le tante facce di questo settore?

Ogni anno, in piena stagione, vengono in mente idee, urgenze e strategie messe naturalmente da parte

in attesa che si chiudano gli ombrelloni. La stampa registra quasi quotidianamente prese di posizione di operatori turistici, commercianti, turisti. Ma poi difficilmente si torna su questi argomenti e si spende tempo per verificare il lavoro fatto. Sostanzialmente si sta in attesa di un'altra estate.

Di carne al fuoco ce n'è tanta. Basterebbero i temi sollevati in consiglio per dar vita ad un confronto a tutto tondo sul turismo senigalliese, integrato nel più ampio territorio regionale. Domande del tipo: come migliorare le professionalità turistiche e valorizzarle, specie se giovani? Come collegare i sistemi turistici alle eccellenze locali? Come monitorare qualità e giusto rapporto tra qualità- prezzo? Come recuperare il terreno perduto, specie nel mercato estero? Come riqualificare la presenza degli Iat, dell'Aptr? Ci sono tanti modi per interpellare i soggetti coinvolti. Basta cominciare, settembre non è lontano.

M.G.

Progetto Helios contro il caldo

L'azienda sanitaria mette sotto osservazione i soggetti a rischio per il caldo di questi giorni. Dal primo luglio fino al 31 agosto, è entrata in vigore anche a Senigallia, come in altre città della Regione, l'operatività del "Progetto Helios 2006". Il Distretto Sanitario di Senigallia ha innanzitutto realizzato una "mappa" dei soggetti a rischio e più bisognosi di assistenza con l'aiuto dell'anagrafe e dei medici di famiglia. Agli anziani così individuati saranno rivolti i più opportuni interventi di prevenzione con l'attivazione di interventi di tutela e sostegno attraverso l'interazione concertata tra le varie componenti già si occupano delle persone anziane. E' attivo sette giorni su sette anche un numero verde regionale (800450020) per qualsiasi informazione. Inoltre il personale adeguatamente formato fornirà indicazioni sulla corretta alimentazione e darà informazioni sul cosa fare in caso di condizioni avverse. Si lavorerà anche per rimodernare le modalità organizzative nelle strutture residenziali al fine di migliorare le pratiche assistenziali. Il progetto regionale prevede anche l'attivazione da parte della Protezione Civile del servizio di "informazione bioclimatologica" con trasmissione giornaliera delle informazioni bioclimatologia e relativi rischi alle centrali operative del 118, agli ospedali e alle strutture sanitarie in genere, medici di famiglia compresi.

MOBILITÀ Un modo alternativo di muoversi in città

Treno sul velluto

Con l'inizio del mese di luglio parte il nuovo "treno sul velluto", iniziata messa a punto dall'Amministrazione Comunale per contribuire a promuovere sempre di più a Senigallia una mobilità collettiva al servizio del lungomare e del centro storico, in maniera da ridurre l'aggressione delle auto e di rendere la città sempre più attraente per i suoi visitatori. Utilizzarlo sarà dunque una maniera intelligente per sottrarsi alla congestione del traffico e alle difficoltà di parcheggio nel periodo estivo.

E i turisti potranno avere il piacere di spostarsi agevolmente e in pieno relax, ammirando la bellezza della nostra costa e dei nostri monumenti.

Il trenino, che avrà un biglietto del costo di 80 centesimi, continuerà ad effettuare le sue corse per tutti i mesi di luglio e agosto, dalle ore 17 alle 20 e dalle ore 21 alle 24.

Sono previste partenze ogni ora, con capolinea al Foro Annonario, dove il treno effettuerà una sosta di 10 minuti. Il servizio effettuerà i seguenti itinerari: partirà dal Foro Annonario per dirigersi a nord verso la Statale, il passaggio a livello dell'ex Italcementi, Lungomare Mameli, Hotel Bologna, sottopasso Via Zanella, semaforo Statale, parcheggio piazzale Bucci, Statale, semaforo, sottopasso Via Zanella, Hotel Bologna, Lungomare Mameli, passaggio a livello Italcementi, Statale, Via A. Caro, Ponte 2 Giugno, Portici Ercolani, Foro Annonario. Verso sud il tragitto prevede invece dal Foro Annonario un passaggio davanti alla stazione ferroviaria, il sottopasso SenbHotel, Piazza della Libertà, Via Zara, Lungomare Marconi, Ronda, Lungomare Alighieri, Campi Tennis Ponte Rosso, Via Rovereto, Corso Matteotti, Via Mastai e Via Portici Ercolani, per fare infine ritorno al Foro Annonario.

ISTRUZIONE Presentati nell'ambito Eda tre nuovi corsi di formazione

L'educazione senza età

L'Educazione degli Adulti (Eda) è una filiera formativa fortemente innovativa che è stata oggetto in questi ultimi anni d'interventi normativi di riforma, travalicando le "vecchie" 150 ore.

È un canale che permette a coloro che, a vario titolo, non sono in condizione di competitività sociale, culturale e professionale, di adeguare le proprie competenze alle richieste del mercato del lavoro e alle sollecitazioni dell'ambiente sociale.

Le strutture di riferimento sono i Centri Territoriali Permanenti e i Corsi serali, per lo più organizzati dai vari Istituti scolastici. Nel territorio dell'Ambito n° 8, il riferimento è il Centro Territoriale Permanente che funziona presso l'Istituto Panzini. Forse non tutti sanno che a Senigallia - con atto del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale n° 8 - è stato costituito il Comitato Locale per l'Educazione degli Adulti (Deliberazione n° 3 del 26/05/2004) e opera dall'anno 2004.

Il Comitato Locale di Senigallia, presieduto dall'Assessore Fabrizio Volpini, ha presentato alla Provincia di Ancona tre corsi di formazione in base al Bando provinciale multimisura Fse - Ob. 3: progetti formativi - Anno 2006, che per l'organizzazione sono stati delegati alla Cooperativa Sociale "Agorà" per il Corso "Operatore assistenziale terza età"; all'Istituto Panzini per il Corso "Animazione - Tempo Libero" e al Ciof Senigallia (ex Centro per l'Impiego) per il Corso "Comunicare oggi: Alfabeti vecchi e nuovi". Le suindicate agenzie formative sono tutte accreditate presso la Regione Marche. Il sistema Eda favorisce la formazione libera del cittadino (i suoi diritti di cittadinanza), indicando prospettive di rapporto tra l'offerta formativa (scuola e formazione professionale) e quella non formale erogata da reti civiche, associazioni, università per anziani e del tempo libero.

C.S.

a denti stretti

Il caldo torrido delle ultime settimane e l'imminente approvazione del Piano Cervellati, che valorizza l'identità settecentesca della città murata, mi hanno spinto a fare una riflessione su un aspetto, piccolo ma non trascurabile, del centro storico della città di Senigallia, cioè l'assenza di una o più fontanelle con acqua potabile. Credo che sarebbe un elemento indispensabile e apprezzato da tutti i bambini, i giovani, gli anziani e le famiglie, senigalliesi e non, che frequentano quotidianamente il centro e che popolano le Piazze, quella del Duca ormai divenuta un vero e proprio spazio bambini o Piazza Roma luogo d'incontro preferito da tanti pensionati ed anziani e che, se sentono il bisogno naturale di rinfrescarsi, si trovano costretti a sborsare

50 centesimi per un bicchiere d'acqua! Se devo cedere ad esempio al piacere di un gelato sono bendisposto a consumarlo al bar, ma non mi sembra giusto che debba fare lo stesso per un semplice sorso d'acqua che avrei gratuitamente se ci fosse una fontanella come in tutte le città. Le uniche fontane presenti sono a puro connotato storico ed artistico (...) credo che accanto alle bellezze delle fontane, dei musei e degli edifici vada associato il più semplice piacere di potersi rinfrescare, soprattutto in una stagione così torrida.

Concludo chiedendo all'Assessore ai Lavori Pubblici un intervento in merito per far fronte a questa grave mancanza.

Gennaro Campanile
Consigliere Comunale La Margherita



A CURA DI GIUSEPPE NICOLI

Dill' al monc' in piazza

Una nostra abbonata ci ha segnalato che coloro che parcheggiano le macchine davanti al Duomo dovrebbero andare più piano quando escono perché quella piazza è attraversata anche dai pedoni che a volte si trovano quasi sfiorati da automobilisti impazienti.

Vorrei fare una proposta alla nostra Amministrazione Comunale, proposta un po' provocatoria, ma che riguarda un problema molto importante: togliere i cartelli di "traffico limitato" o di "area pedonale". Perché? Semplicemente perché da diverso tempo, e lo abbiamo fatto notare altre volte, le auto e le moto circolano liberamente indisturbate in qualsiasi orario, recando molti disagi ai pedoni. Le vie più interessate sono: F.lli Ban-

diera, S.Martino e Mastai. A che servono gli specifici segnali stradali se poi non c'è nessuno che li fa osservare? Non crediamo che tutti abbiamo il permesso di passare, come gli invalidi, perché sono troppe le macchine che vi transitano. I pedoni protestano vivamente.

Dopo la fase di avvio dei giorni scorsi, è ormai pronto e funzionale il piano per la sosta a pagamento sul lungomare senigalliese, dove negli ultimi giorni sono anche stati posizionati 44 parchimetri che permetteranno di agevolare al massimo gli utenti. Sono sempre a disposizione numerosi punti vendita per i tagliandi di sosta, le tessere di sconto prepagate e i ticket gratta e sosta. L'elenco si allarga continuamente grazie all'interesse dimostrato da numerosi esercenti.

ESTATE Musica, letteratura, gastronomia, arte ed incontri sul mare

Rotonda, girandola di eventi

Il prefisso RAM (acronimo di Rotonda a mare) accompagnerà per la prima volta, dopo anni ed anni di incertezze, un variegato calendario di manifestazioni che troveranno ospitalità sul simbolo turistico di Senigallia.

Ce n'è per tutti. Sapevamo soltanto che sarebbe stato un concerto di Fred Bongusto a inaugurare la sfilata di ospiti d'onore della rinnovata Rotonda, ma il programma estivo, di cui ha parlato in conferenza stampa il sindaco Angeloni, crea più di un'aspettativa.

«Abbiamo scelto il marchio 'Ram' per connotare le serate – dice l'assessore alla Cultura Velia Papa -. Ram è l'acronimo che indica la memoria dei computer ma è anche quello che sta per "Rotonda a Mare". Insomma abbiamo scelto questa sintesi tra tradizione e futuro». E così, a seconda del tema avremo le serate "RAMinarte", "RAMinconti", "RAMinballo" etc. Il tutto inizierà nella notte del 15 luglio quan-

do, dopo il taglio del nastro della nuova Rotonda, esploderà in città la "Notte della Rotonda", una sorta di vera e propria notte bianca per celebrare l'evento con concerti e manifestazioni negli stabilimenti balneari e in tutto il centro storico della città.

Dal 16 luglio poi, partirà il vero e proprio calendario degli eventi programmati alla Rotonda con il concerto di Fred Bongusto e quello dell'orchestra "Voilà Marisa" di Marisa Laurito. "RAMinarte" sarà costituito da tre progetti di Marcello Smartelli che hanno in comune l'idea del gioco di gruppo e sono connessi con il tema del viaggio, del tour, del cerchio: sono opere nate dal movimento e che continuano a girare. Partecipano una serie di artisti tra cui Enzo Cucchi. "RAMincontri. Una particolare sezione sarà dedicata al trash in bilico tra talk show e cabaret e in questo contesto è inserito l'incontro con Vladimir Luxuria in programma il

6 agosto. Ma alla rotonda sono previste anche molte serate danzanti con "RAMinballo", in particolare nella settimana di Ferragosto.

Grande attesa, naturalmente, anche per le serate del Summer Jamboree che avranno nella Rotonda il proprio punto di riferimento. Non potevano mancare grandi firme della musica.

"RAMinnotte" proporrà infatti il grande jazz del Lee Konitz trio composto dallo stesso Konitz, da Massimo Manzi e Javier Girotto. Poi, il 29 luglio, ci sarà l'attesissimo ritorno di Renato Sellani, uno dei più grandi pianisti jazz in circolazione e senigalliese doc. Ci sarà anche un concerto di Giovanni Lindo Ferretti ex leader dei Cccp. "Insomma – ha detto il sindaco Luana Angeloni – la Rotonda sarà un caleidoscopio di proposte. Un luogo del passato prorioietato verso il futuro. Questo poi è solo l'antipasto". Il resto della cena, lo "cucineranno" Uliassi e Cedroni.



PARTICOLARMENTE COINVOLTO IL LICEO SCIENTIFICO "ENRICO MEDI"

Nel ricordo del filosofo Mondolfo

Trent'anni fa (esattamente il 17 luglio 1976) moriva Rodolfo Mondolfo, il 'filosofo dei due mondi'. Dunque quale strumento migliore di un gemellaggio che unisse le terre mondolfiane (Italia e Argentina) per ricordare la figura e l'opera dell'insigne pensatore marxista?

Il progetto è stato sviluppato dalle classi III B e III AL del liceo scientifico 'Enrico Medi' di Senigallia, che in occasione della 'Festa della Scuola' (arricchita dall'intervento del fotoreporter Giorgio Pegoli, che ha illustrato le foto-denuncia scattate in Sudamerica e in Vietnam) ha presentato il ponte interscolastico via internet: "Ricordando i fratelli Mondolfo: percorso per un gemellaggio on-line con una scuola argentina". Entrambi nativi di Senigallia, Rodolfo e Ugo Guido seguirono percorsi diversi. Insegnante universitario di filosofia (a Padova, Torino, e Bologna), studioso del marxismo teorico e cultore della filosofia greca, Rodolfo acquisì grande notorietà internazionale grazie all'edizione critica delle fonti presocratiche; il fratello maggiore fu invece insegnante al liceo 'Berchet' di Milano ed esponente di spicco del partito socialista, nonché direttore della nota rivista 'Critica Sociale'. Durante la fascistizzazione della nazione e della scuola furono accomunati dalla medesima sorte: pagarono con l'esilio le origine ebraiche e le proprie idee politiche. Rodolfo proseguì la sua attività di docente in terra argentina, a Cordoba e a Tucuman. Proprio in quest'ultima

città si trova la scuola 'Galileo Galilei' gemellata con il liceo 'Medi' di Senigallia in un progetto on-line che nel 2006/2007 entrerà nel vivo con l'intento di favorire lo scambio di informazioni tra due mondi scolastici e giovanili differenti per usi e costumi ma accomunati dalle radici storiche e tecniche; per stimolare la conoscenza delle rispettive aree geografiche ed aprire gli orizzonti culturali e per fornire un primo modello di esperienza semplificata ed essenziale, che potrà servire da esempio per altri istituti italiani e argentini.

Un'iniziativa che proietta il liceo 'Medi' oltre oceano ma che al contempo gli rende il merito di mantenere vivo il ricordo di due illustri figli senigalliesi e delle ingrate vicissitudini ad essi occorse. Il tutto grazie al 'Consiglio dei Marchigiani all'estero' e alla preziosa opera d'intermediazione della prof.ssa Maria Elena Casacci (Associazione Marche' di Tucuman) e del dirigente Raimondo Orsetti (Assessorato alla Cultura della Regione Marche) che ha consentito al prof. Ettore Baldetti di dare continuità ad un'iniziativa di ospitalità turistica con l'Argentina, intrapresa nel 1996 in qualità di Assessore alla Cultura del Comune di Senigallia. Altrettanto importante è risultato l'apporto fornito dal dirigenti delle due scuole gemellate, il prof. Lucio Mancini e la prof.ssa Lucia Zamora, e dell'insegnante di italiano, la prof.ssa Leonarda Pinna. Interessante e meritoria pure un'altra iniziativa

realizzata dal liceo 'Medi'. Durante la 'Giornata dello Sport', intitolato 1° memorial 'Carlo Urbani', gli studenti hanno raccolto e devoluto € 500 all'Aicu (Associazione Italiana Carlo Urbani) con sede a Castelpiano. Per ricordare la figura del noto medico marchigiano, morto vittima della malattia che lui voleva debellare (la Sars), e per rinverdire i legami con esso intercorsi, l'Istituto senigalliese ha voluto affiggere nella sala-teatro una targa commemorativa dell'evento che portò Urbani al liceo scientifico: la conferenza che il dottore di Castelpiano, in qualità di Presidente di Medici Senza Frontiere (e poco dopo aver ricevuto il premio Nobel), tenne proprio nella sala-teatro.

Leonardo Pasqualini



INTESA CON ULIASSI E CEDRONI

Gli ambasciatori del gusto

Moreno Cedroni (foto a destra) e Mauro Uliassi, senigalliesi, considerati unanimemente tra i più importanti chef italiani ed internazionali, sono stati nominati nel corso di una cerimonia svoltasi in Comune "ambasciatori della Rotonda a Mare di Senigallia", il monumento che riaprirà il prossimo 15 luglio. Il titolo simbolico è stato conferito dal Sindaco Luana Angeloni. Il Sindaco, a nome dell'amministrazione comunale, ha sottoscritto con Cedroni ed Uliassi un protocollo d'intesa che ha sancito la disponibilità dei due chef ad ideare e realizzare insieme al Comune iniziative gastronomiche qualificate da realizzare all'interno della Rotonda a Mare.

Moreno Cedroni

Nasce ad Ancona il 9 luglio 1964. Nel 1984 apre il ristorante "La Madonnina del Pescatore". Nel 1996 la prima stella Michelin, nel 1999 il sole di Veronelli, nel 2000 le tre forchette del Gambero Rosso, innumerevoli sono le recensioni nelle maggiori testate, e sempre nel 2000 apre nella baia di Portonovo ad Ancona il "Clandestino Sushi Bar" e nel 2001 esce il suo primo libro "Sushi & Sushi", edito dalla Biblioteca Culinaria.

Uno tra i suoi piatti più famosi, "la costoletta di rombo", è stata anche argomento di una tesi di laurea. Nel 2002 crea per Martini&Rossi i cocktail solidi. Nel 2003, infine, la sua creatività dà origine alla prima salumeria di pesce: "Anikò" a Senigallia e poi l'"Officina", un laboratorio sperimentale a marchio Ue dove produrre salumi e conserve



di pesce, marmellate e confetture. Proseguendo l'idea del cibo riferito allo spazio, progetta punti cibo alla sala borsa di Bologna e alla discoteca Pascià di Riccione. Nel 2005 diventa testimonial per la Barilla per Francia, Svezia e Grecia. Nel gennaio 2006 presenta il nuovo libro "Multipli di venti", dove vengono raccontati i venti anni di storia.

Mauro Uliassi

Mauro Uliassi, 47 anni, senigalliese, è figlio d'arte: la famiglia materna opera infatti nel settore della ristorazione e dei pubblici esercizi da quattro generazioni.

Nel 1981 Uliassi entra come insegnante di pasticceria e cucina alla scuola alberghiera Panzini di Senigallia. Frequenta corsi di specializzazione e stage con i grandi della cucina europea. Nel 1990 apre con la sorella Catia il ristorante "Uliassi" sul porto di Senigalliae inizia la sua carriera di chef patron.

E' un professionista all'avanguardia del gusto e al tempo stesso un rigoroso custode della tradizione, fedele all'idea che una cucina innovativa deve saper mantenere intatte le caratteristiche delle materie prime e le abitudini del luogo. Il ristorante "Uliassi" è considerato tra i migliori d'Italia.

Mauro Uliassi ha ottenuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero tra i quali, nel 1993, il Premio Cucina Eccellente da parte dell'Accademia Italiana della Cucina e, nel 2000, il Premio Cuoco dell'Anno. Nel 2006 è stato tra i relatori a Milano di Identità Golose, il congresso italiano della cucina d'autore.



TRA VIA MATTEI E CESANO BRUCIATA

Nuova rotatoria

Hanno preso il via i lavori di realizzazione della rotatoria destinata a mettere in sicurezza il pericoloso incrocio esistente tra il ponte delle Cone e la strada di Cesano Bruciata. "L'intervento – chiarisce l'Assessore alle Infrastrutture Mangialardi – si inserisce nell'ambito delle operazioni progettate per le strade della zona nord della nostra città". Lo stesso dicasi per il ponte delle Cone, punto terminale di Via Mattei, dove sono state adeguate le larghezze stradali eliminando ogni pericolo per la circolazione.

"La rotatoria che sarà realizzata in questo intervento – sottolinea Mangialardi – permetterà finalmente di risolvere una situazione potenzialmente pericolosa per il traffico veicolare, ripristinando i migliori standard di visibilità e sicurezza. L'intersezione in oggetto non costituirà dunque più un elemento di rallentamento e disturbo per la fluidità viaria della zona." I lavori sono eseguiti dalla ditta QL Escavazioni di Marotta, che ha offerto un ribasso del 15,002% sull'importo a base d'asta di circa 54.500 euro.

MISNA

Elezioni nella Repubblica del Congo

La Commissione elettorale indipendente (Cei) ha fissato le regole generali che tutti i candidati dovranno osservare durante la campagna per le attese presidenziali e legislative del prossimo 30 luglio nella Repubblica Democratica del Congo, ribadendo che "il calendario previsto non è in alcun modo negoziabile". In una conferenza stampa a Kinshasa, il capo dell'organismo Appolinaire Malu Malu ha accolto con favore l'avvio delle cosiddette "concertazioni politiche" tra gli aspiranti in lizza, i rappresentanti delle istituzioni e della società civile, pur precisando che il loro obiettivo deve essere quello di preparare lo scrutinio; in caso contrario, ha sottolineato, rischieranno di essere uno sforzo vano e tradursi in una perdita di tempo. La Cei ha intanto disposto che gli uffici elettorali saranno in totale 50.241 in tutto il paese, a cui si aggiungono altri 326 seggi speciali per i malati e i detenuti che non hanno perso i loro diritti civili; la campagna elettorale, partita il 30 giugno, terminerà il 28 luglio. Tra le disposizioni generali rivolte ai candidati, l'organismo ha ricordato che nessun individuo né partito né coalizione potrà commettere o incitare atti di natura violenta né denigrare gli avversari. In termini di spazi pubblicitari, tutti gli aspiranti in lizza avranno diritto a pari visibilità in base all'ordine di iscrizione nelle liste.

Islam in Somalia

"Bin Laden non è un leader musulmano, è un estremista e sta cercando di trascinare la Somalia nel caos": lo ha detto il primo ministro Ali Mohamed Gedi a proposito del messaggio audio attribuito a Osama bin Laden, nel quale si afferma che l'eventuale invio di soldati nell'ex-colonia italiana sarebbe una nuova "crociata" contro l'Islam. L'Unione Africana ha deciso l'invio di truppe di pace in Somalia a sostegno delle istituzioni provvisorie. "È chiaro che Bin Laden è fortemente coinvolto in alcune aree della Somalia e ha basi per l'addestramento di miliziani" ha aggiunto il capo del governo in una conferenza stampa ieri sera a Baidoa, la città del sud dove da febbraio hanno sede le istituzioni di transizione create nel 2004. Gedi ha anche detto che il governo e "il popolo somalo" espelleranno dal paese questi "stranieri"; di fatto le autorità hanno un potere limitato sul territorio, mentre dall'inizio di giugno Mogadiscio e ampie zone del sud sono sotto il controllo dell'Unione delle Corti islamiche, che ha sconfitto in tre mesi di battaglie - con oltre 350 morti e 1.500 feriti, in gran parte civili - la sedicente alleanza anti-terrorismo dei 'warlords' della capitale. Le Corti sono sospettate di ospitare tra i propri ranghi alcuni elementi legati ad al-Qaida, che da tempo hanno base in Somalia grazie alla situazione di anarchia iniziata nel 1991 con la fuga del dittatore Siad Barre. "Osama bin Laden ha espresso il suo punto di vista come qualsiasi altra figura internazionale, non siamo preoccupati" ha detto l'ex-capo delle Corti islamiche Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, considerato la voce più "moderata" del suo gruppo, in un'affermazione che secondo alcuni costituisce una presa di distanza dal capo di al-Qaida.

Incontri di pace per l'Uganda

Una "delegazione avanzata" del governo ugandese è nella capitale del Sud Sudan, Juba, per incontrare le autorità locali in vista di possibili colloqui di pace con i ribelli dell'Esercito di resistenza del Signore (Lord's resistance army, Lra). Il quotidiano di Kampala 'New Vision' ha scritto che il gruppo terrà inizialmente "colloqui consultativi" con il governo autonomo del Sud Sudan, che attraverso il suo vicepresidente Riek Machar all'inizio di maggio ha avviato un tentativo di mediazione con lo Lra, incontrando il comandante Joseph Kony. Secondo la stampa ugandese, dall'esito dei primi incontri dipenderà l'invio di una delegazione più allargata o ristretta nei prossimi giorni e i colloqui con i ribelli potrebbero addirittura iniziare già nel weekend. Kony e altri 4 comandanti sono ricercati dalla Corte penale internazionale (Cpi), che li accusa di crimini di guerra e contro l'umanità per le violenze perpetrate contro i civili in nord Uganda. Da alcune settimane una delegazione dello Lra si trova a Juba, mentre i vertici militari e gran parte dei ribelli - stimati in poco più di duemila - si trovano al momento nell'estremo nord della Repubblica democratica del Congo.

CHIESA La Valencia in lutto per l'incidente nel metro, si prepara ad accogliere il Papa

Incontro mondiale famiglie



Nove giorni di incontri, celebrazioni e occasioni di confronto a cui parteciperanno oltre un milione di persone. Dopo una preparazione durata diversi mesi, entra nel vivo il V Incontro mondiale della Famiglie, in programma a Valencia fino a domenica 9 luglio. Gruppi familiari di ogni paese rifletteranno sul tema "La trasmissione della fede in famiglia" per incontrarsi poi con Benedetto XVI che sarà nella città spagnola l'8 e il 9 luglio, per le celebrazioni conclusive dell'evento, la veglia e la Santa Messa. Un appuntamento atteso quello di Valencia che arriva a tre anni dall'ultimo incontro (svoltosi a Manila nel 2003), in un contesto particolare in cui è vivo il dibattito culturale e politico sulla famiglia. Il programma dell'incontro mondiale è intenso (qualche variazione è stata fatta per rendere omaggio alle vittime

dell'incidente nella metropolitana cittadina) e ruota intorno a quattro manifestazioni principali. In primo luogo, la "Fiera Internazionale della Famiglia", un vero e proprio padiglione nella Città delle Arti e delle Scienze di Valencia che ospiterà stand di associazioni impegnate a vario titolo nella promozione e nella difesa dell'istituto familiare. Tra le tante realtà presenti, anche "Aiuto alla Chiesa che soffre" che presenterà due progetti: la "Bibbia del Fanciullo" ed il "Catechismo Io Credo". Dal 4 al 7 luglio, sarà poi la volta del Congresso Internazionale Teologico-Pastorale che attraverso la partecipazione di teologi, testimoni ed esperti affronterà i temi chiave legati alla famiglia, mettendo al centro riflessioni su come trasmettere la fede nell'ambito familiare. Sullo stesso tema, il Congresso per i figli al quale parteciperanno i giovani tra i 16 ed i 25 anni, per analizzare i problemi e le potenzialità della loro generazione, confrontandosi su idee e proposte. Ed è quanto faranno anche gli anziani nel loro Congresso, interrogandosi sul ruolo prezioso che rivestono all'interno di ogni famiglia. Tra una celebrazione eucaristica e un pellegrinaggio, grande attenzione sarà posta sulla preparazione spirituale agli eventi presieduti dal papa. La sera di sabato 8 nella grande spianata della Città delle Arti e delle Scienze, Benedetto presiederà l'incontro di festa e di testimonianza delle famiglie, mentre la domenica mattina, la messa conclusiva celebrata insieme a centinaia di cardinali, vescovi e sacerdoti di tutto il mondo, con il rinnovo delle promesse matrimoniali da parte di coppie giunte al traguardo dei 50 anni di matrimonio. Per il papa sarà il primo Incontro mondiale delle Famiglie, iniziativa ideata da Giovanni Paolo II, che convocò per la prima volta le famiglie a Roma nel

1994. Seguirono poi le tappe di Rio de Janeiro nel 1997, ancora di Roma nel 2000 e di Manila nel 2003, quando a causa della malattia, papa Wojtyla poté partecipare solo in collegamento video. Il testimone passa ora a Benedetto XVI che avrà modo di ribadire il ruolo fondamentale della famiglia nella Chiesa e nella società, lanciando il suo messaggio ad un uditorio planetario, ma anche a quella Spagna che un anno fa ha introdotto il matrimonio e le adozioni per gli omosessuali, suscitando la viva protesta dei cattolici.

"Tutti i popoli, per conferire un volto veramente umano alla società, non possono ignorare il bene prezioso della famiglia, fondata sul matrimonio - ha scritto il papa nella lettera preparatoria all'Incontro di Valencia - il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole" (can. 1005), è il fondamento della famiglia, patrimonio e bene comune dell'umanità. Pertanto la Chiesa non può cessare di annunciare che, conformemente ai piani di Dio (cfr Mt 19, 3-9), il matrimonio e la famiglia sono insostituibili e non ammettono alternative". Parole forti che con tutta probabilità saranno ripetute. E se Zapatero annuncia che non parteciperà alle celebrazioni di Benedetto XVI e non mancano alcune note di dissenso, Valencia è tuttavia pronta a diventare per nove giorni capitale ideale delle famiglie cattoliche. Il raduno di Valencia, si legge, "consentirà una migliore conoscenza reciproca, favorirà rapporti di amicizia e costituirà una corale celebrazione di Gesù Cristo, in unione a tutta la Chiesa cattolica resa specialmente visibile dalla presenza del papa".

Mattia Bianchi

A LORETO IL 9° MEETING INTERNAZIONALE SULLE MIGRAZIONI

Il peso di un migrante

La politica di soppressione e di Lemarginazione delle diversità si è rivelata molto miopia e pericolosa: ha innescato vere e proprie bombe sociali a orologeria che sono sistematicamente esplose o che rischiano di esplodere. Proprio per questo è giunto il momento che venga riconosciuto ai migranti un ruolo e un peso politico nella costruzione di una società socialmente, culturalmente e politicamente coesa: una democrazia di tutti e per tutti". Lo scrive nel suo editoriale "Rilanciare il discorso politico sull'immigrazione: un compito dell'Europa", padre Gabriele Parolin, superiore regionale per l'Europa e l'Africa dei Missionari Scalabriniani, che hanno promosso, tramite la loro "Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo", il "9° Meeting internazionale sulle migrazioni" di Loreto (7-12 luglio).

Il tema generale del meeting è "Il peso politico dei migranti. Per una democrazia di tutti e per tutti". Il programma prevede in apertura i saluti delle autorità, tra cui il vescovo mons. Gianni Danzi e la relazione di padre Beniamino Rossi, presidente dell'agenzia scalabriniana. Nei giorni seguenti intervengono, tra gli altri, padre Graziano Battistella, presidente dello "Scalabrini International Migration Institute" (Simi), Savino Pezzotta, già segretario generale Cisl, padre Bruno Mioli, direttore di "Migrantes", Felicitas Hillmann, dell'Università di Brema, Joaquin Arango, dell'Università Complutense di Madrid.

Il programma prevede diverse tavole rotonde, forum, spettacoli e testimonianze. Per informazioni sul Meeting di Loreto: tel. 071/976714.

DON GIACOMO LUZIETTI SARÀ TRASLATO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CORINALDO

Il prete che amava i più deboli

Domenica 16 luglio, alle ore 10 la salma di don Giacomo Luzietti, fondatore dell'Avulss, verrà traslata dal Cimitero di Corinaldo alla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco; seguirà la celebrazione solenne della Santa Messa. Tutto questo si è potuto realizzare grazie all'interessamento del parroco mons. Umberto Mattioli e del sindaco di Corinaldo Livio Scattolini. Nella lettera ai presidenti delle associazioni Avulss e ai responsabili dell'Oari, il segretario generale Antonio Todeschini invita tutti gli aderenti a par-

tecipare a questa importante e irripetibile circostanza.

E sarà anche l'occasione per rinnovare l'impegno di ciascuno, come è scritto nella "Carta del volontariato Avulss" (che racchiude lo spirito animatore di tutte le opere di don Giacomo). Il segretario generale invita tutti a Corinaldo, per ringraziare il Signore di aver donato un tale maestro e per dire a don Giacomo "grazie" per quanto ha insegnato a ciascuno di noi con la sua vita.

Ilario Taus

UNITALSI MARCHE

Borse di studio



L'Unitalsi delle Marche, interpretando i desideri degli studenti impegnati • negli esami di stato per conseguire la maturità o il diploma • negli esami a livello universitario, istituisce e mette esclusivamente a loro disposizione, tramite le sottosezioni 100 Borse della bontà del valore di € 100 (cento) ciascuna da potersi usufruire soltanto nel pellegrinaggio regionale delle Marche, in treno, dal 18 al 24 luglio 2006. Informazioni al n. 071 7501673.





Comune di Senigallia
Assessorato alla Cultura



Parrocchia
Santa Maria della Neve

Patrocinio
Regione Marche - Provincia Ancona

Festival Organistico

INTERNAZIONALE

Città di Senigallia

LUGLIO giovedì 6 Guy Bovet (Neuchâtel)
 giovedì 13 Jürgen Wolf (Lipsia)
 giovedì 20 I solisti di Cremona
 Kirchensonaten di W.A. Mozart
 nel 250° anniversario
 giovedì 27 Philip Rushforth (Chester)

AGOSTO giovedì 3 Wolfgang Zerer (Amburgo)
 giovedì 10 Alessandro Bianchi (Como)
 venerdì 18 Andrea Macinanti (Bologna)

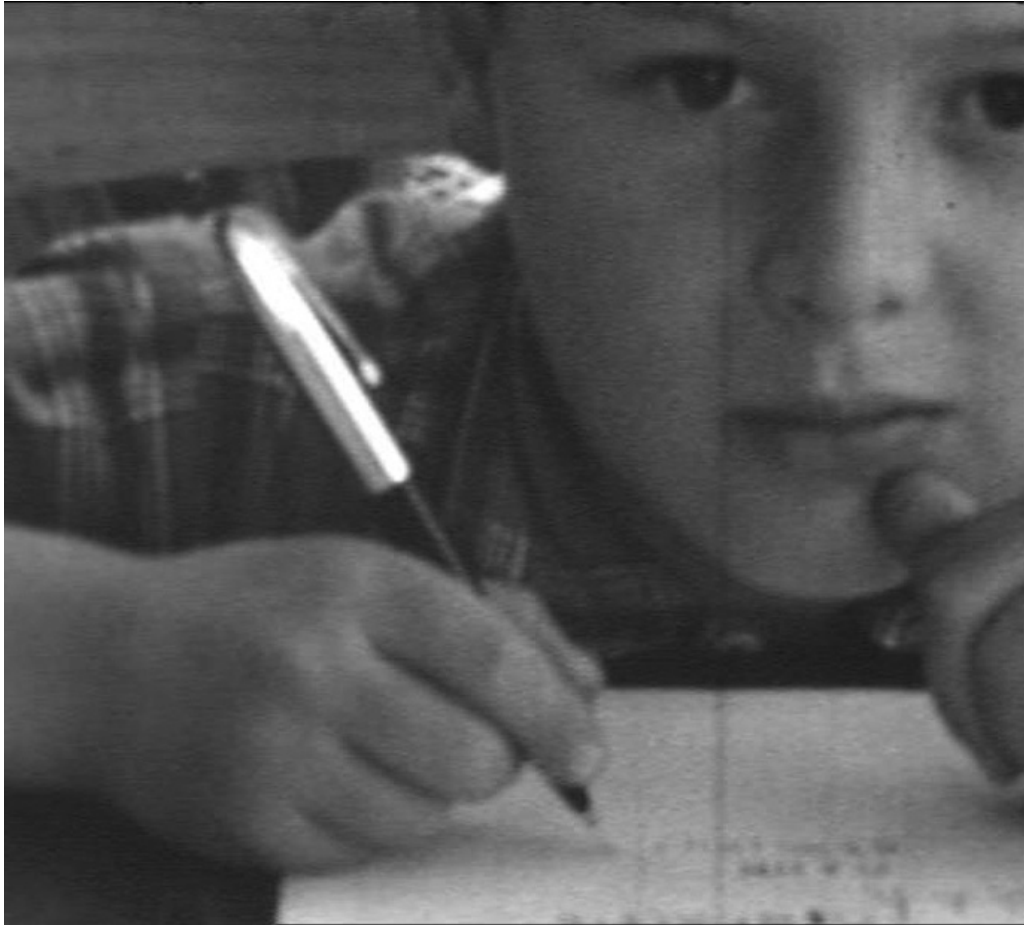
Santa Maria della Neve - Portone

V^a EDIZIONE / LUGLIO - AGOSTO 2006
INIZIO ORE 21.15



TESTIMONI Un gruppo di adulti dell'AC di Senigallia è stato a Barbiana, nei luoghi del prete toscano

Faccia a faccia con don Lorenzo Milani



Caro Don Lorenzo, oggi, ancora, insisti con noi e leva la tua voce di instancabile educatore! Scuoti le nostre coscienze sopite perché, come hai sempre creduto, la Parola, la conoscenza, le esperienze e il sacrificio sono mezzi straordinari di elevazione della persona umana e il veicolo principale alla compassione per le sorti dei più deboli della società. Da prete di convinzione profonda hai accompagnato i tuoi studenti in un percorso di laicità matura e modernissima pensando a loro come a cittadini-cristiani, come a uomini e donne liberi perché autenticamente critici e consapevoli dei propri diritti e dei diritti degli altri; a Barbiana abbiamo potuto conoscerti meglio: siamo stati per un po' un gruppetto dei tuoi studenti e ti abbiamo sentito parlare. Dentro l'aula grande, circondati da una biblioteca ordinata di libri che raccontano di essere stati trattati con rispetto, dai congegni "astronomici", da carte geopolitiche, dai lavori statistici di ogni genere con i quali amavi interessare i ragazzi, si respira aria di cultura, di sapere pieno. Ci hai fatti sedere in cerchio e hai iniziato la tua lezione usando le parole del Concilio, che tanto abbiamo amato e che più o meno dicevano: "non vi è nulla di genuinamente umano che non trovi eco nel vostro cuore"... "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi sono pure le gioie e le speranze, le tristez-

ze e le angosce della chiesa..." "la politica è la più alta forma di carità del nostro tempo..." "pace, giustizia e salvaguardia del creato..." la Parola di Dio opera tra voi efficacemente... Barbiana è davvero un luogo speciale: tutto è sobrio e un po' rude come la terra, l'ambiente, la gente di montagna, essenziale. Ma c'è tutto ciò che ha valore: per l'intelligenza il sapere, per le mani la terra e l'officina, per lo "spirito" la chiesetta, il tuo essere prete, il cimitero poco distante dove riposi insieme alle due donne che hanno condiviso con te la responsabilità di mandare avanti la parrocchia... e Michele, tra i tuoi primi allievi, a dirci che senza di loro non ce l'avresti mai fatta! Poi abbiamo conosciuto don Alessandro, prete di periferia a Le Piagge, un quartiere popolare di Firenze e la sua "comunità" composta da giovani che hanno lasciato posti sicuri per mettersi a lavorare la terra e per partecipare alla costruzione di un modello di "sviluppo sostenibile" a misura dei poveri: autoproduzione, lavori agricoli, riciclaggio, accoglienza, reinserimento sociale di detenuti, integrazione sociale degli stranieri, costituzione di cooperative, rete di microcredito, informazione, partecipazione politica. Che non sia la risposta alla domanda che abbiamo rivolto ad un altro tuo ex allievo incontrato a Vicchio: "Ma se oggi Don Milani fosse vivo, cosa sceglierebbe di fare?"

Anna Paola Fabri

il coraggio di un educatore



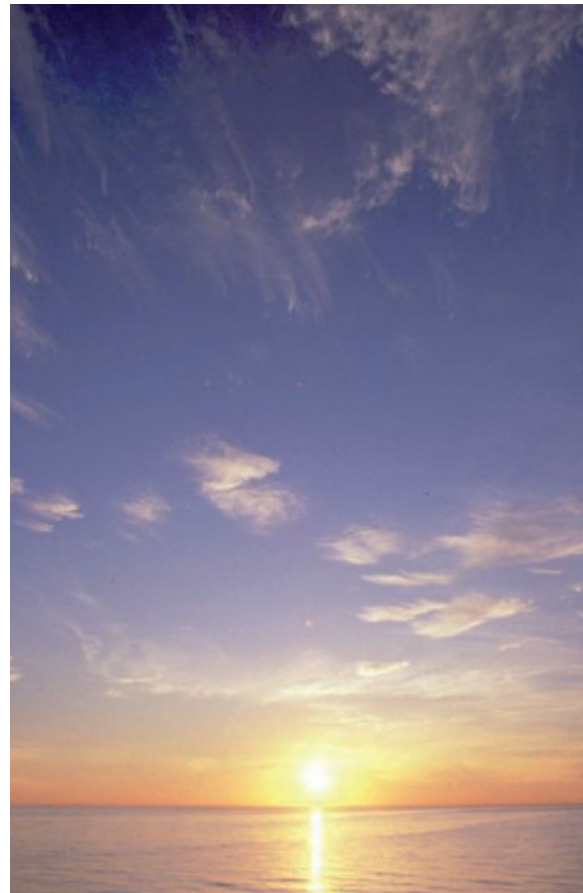
Lorenzo Milani viene ordinato prete nel 1949 a Firenze. Subito inizia la sua missione a Calenzano – comune operaio non distante dalla città – nella parrocchia di san Donato. Il suo impegno è caratterizzato da grande disponibilità personale verso i parrocchiani e da goffi tentativi di "attirare" alla parrocchia i giovani. Lo stile e le convinzioni del prete Milani mutano man mano che cresce in lui l'evangelismo che i parrocchiani di san Donato sono derubati della libertà di credere, a causa dell'ignoranza nella quale vengono costretti. Contro questa ignoranza, e contro le ingiustizie della società che la impone, Milani comincia a lottare. Il principale strumento di questa sua missione sarà la scuola popolare. Occasione di studio per i giovani ma soprattutto di assiduo, vivo e critico dialogo che permette in loro la nascita di coscienza e giudizi personali. Questo processo di coscientizzazione non accetta ideologie. Nessuna istituzione è a priori fatta salva; non il Pci fortissimo in Toscana, non la borghesia, non la scuola ufficiale e neppure la chiesa. Nel dicembre del 1954 Don Milani viene nominato priore della chiesa di S.Andrea a Barbiana, una piccolissima parrocchia sul monte Giovi, nel territorio del comune di Vicchio del Mugello. La chiesa del '300 e la canonica, situate a 475 metri di altitudine sopra il vasto paesaggio della valle della Sieve, erano, e lo sono ancora, circondate da poche case e dal minuscolo cimitero. Racconta Gina Carotti, amica: "Barbiana era una parrocchia di montagna con pochi abitanti, sprovvista di luce e di acqua. Di sera e nel mese di dicembre che faceva buio presto, era piuttosto triste "Era una località irraggiungibile da automobili perché non vi era ancora la strada ed era abitata solo da cento contadini che resistevano all'esodo verso la città. Da tempo, il vecchio parroco don Mugnaini

aveva annunciato la chiusura". Per la curia fiorentina, isolare don Lorenzo Milani era la giusta punizione da dare a un sacerdote che non amava le processioni, le feste, che privilegiava i più poveri e più umili e che aveva creato una scuola dove erano ammessi gli operai comunisti. Un uomo che vede nel consumismo, e nelle sue attrattive alienanti, la causa dell'allontanamento del povero dalla Chiesa e dai valori cristiani. In questo modo il vescovo pensò di riconciliarsi con i cattolici benpensanti e anticomunisti di Calenzano che erano andati da lui a lamentarsi. Morto don Pugi, il vecchio parroco, bisognava mandarlo via da San Donato. E fu così che don Lorenzo Milani giunse a Barbiana quel lunedì del 6 dicembre 1954: "un'esperienza così intima e sofferta che non è tutta traducibile in parole, qualcosa che parla alla coscienza prima ancora che all'intelligenza " (Gaetano Arfé). Quei 7 chilometri tagliavano fuori dal mondo! Le lettere bisognava andarle a prendere a Vicchio. Ancora oggi, la stanza e il pergolato, nella quale e sotto il quale si svolgevano le lezioni, restano ancora là. A testimonianza di questo prete. Posto dalla Provvidenza in un angolo sperduto. L'unico che potesse accoglierlo. Il giorno dopo il suo arrivo, aveva raggruppato i ragazzi delle famiglie attorno a sé e in una scuola. Li liberò subito dalla passività e li rese responsabili. In questa scelta si fonderanno la pedagogia e la pastorale, il prete e la scuola. Nel 1965 è portato in tribunale, accusato per apologia di reato, per la "lettera ai cappellani militari" in congedo. La sua autodifesa, la "lettera ai giudici", sono tra le pagine più belle della sua letteratura. L'impatto con la cultura contadina e l'analfabetismo di noi montanari maturerà e radicalizzerà in lui la necessità di dare più centralità alla scuola. Ed è proprio qui, nell'isolamento più totale, che emerge la figura del maestro.

Dopo l'esperienza a san Donato capisce che non si può amare, concretamente, che un numero limitato di creature. Per pochi ragazzi, semianalfabeti, figli di peccatori e contadini oppure orfani, apre una scuola che inizia all'8 del mattino e termina a buio. Una scuola che non conosce vacanze e che rifiuta le metodologie e le tecniche d'insegnamento nozionistico e trasmissivo. "Lettera a una professoressa" è il risultato di un anno di attività a Barbiana, con un maestro ormai nel pieno della sua maturità. Il maestro Milani trasforma il giornale in materia scolastica. Trasforma, in ricerca e produzione di materiale didattico, il lavoro d'équipe, da lui diretto, svolto con i ragazzi, gli abitanti e i numerosi visitatori. Una grande rivoluzione culturale, didattica e pedagogica che rifiuta l'indifferenza, la passività negativa e motiva fortemente l'allievo. Un libro, che pur essendo all'interno della premessa di quel grande movimento trasformativo quale fu il '68 italiano, andava oltre e avrà validità fino a che esisteranno sacche di povertà e selezione. Un libro che crede nell'evoluzione della storia e obbliga l'educatore a usare un metodo formativo aderendo al mondo dell'allievo. Il maestro " dà al ragazzo tutto quello che crede, ama, spera. Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualcosa e così l'umanità va avanti " . Don Lorenzo Milani fu un educatore esigentissimo. L'esperienza di Barbiana, non è ripetibile, infatti più che una scuola, lui aveva creato una comunità. Francuccio direbbe: una famiglia. Povero tra i poveri, tenne gli occhi sgranati su una realtà, all'interno della quale, visse con coerenza feroce. Tutti i suoi scritti, nel periodo in cui abitò Barbiana, nacquero per motivi pedagogici. Nel dicembre del '60 si manifestano i sintomi del linfogranuloma e della leucemia. Muore in casa della madre il 24 giugno 1967 all'età di 44 anni.

TESTIMONI 2 La figura poliedrica e profetica di un uomo che salirà presto sugli altari

L'ansia e l'umiltà di Antonio Rosmini



Filosofo, teologo, asceta, pedagogo, esperto di questioni giuridiche e politiche: quella di Antonio Rosmini è una figura "poliedrica" e profetica, ancora oggi densa di attualità. Il 26 giugno Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione per le cause dei Santi a promulgare il decreto che ne riconosce le "virtù eroiche", superando così il secondo "scalino" all'interno del processo di beatificazione, iniziato il 21 marzo 1998. "Rosmini ci aveva abituato a credere alla Chiesa, anche ai tempi giusti in cui si sarebbe pronunciata: ci abbiamo creduto, per questi 150 anni che ci separano dalla sua morte, e la Chiesa oggi ci dice che abbiamo fatto bene ad attendere con fiducia". Padre Umberto Muratore, direttore del Centro internazionale di studi di rosminiani, saluta così il riconoscimento delle "virtù eroiche" del proprio fondatore, motivo di "gioia" e di "conforto" perché finalmente "quel deposito enorme di intuizione che sono i suoi scritti, ancora quasi sigillati, potrà essere usato con serenità dai cristiani".

Quella di Rosmini è stata una vita spesa tra "fede" e "ragione": un binomio attuale ancora oggi... Rosmini aveva la preoccupazione di fare in modo che la Chiesa fosse lievitata anche tra i fermenti moderni: aveva già intuito che il filone vincente allora era la tendenza materialistica e sincretistica del pensiero, fonte di nuovo disorientamento per le anime. Gli uomini sono molto lontani, dobbiamo andare a recuperare, confidava ad un amico. Nei suoi 100 libri, Rosmini esprime l'ansia che non ci sia questo stacco tra fede e cultura. Oggi, tale distacco si è accentuato: una delle caratteristiche che fa di Rosmini un profeta è aver già intuito la gravità di questa tendenza. Le incomprensioni a cui è andato incontro sono state il tempo necessario per riflettere se aveva ragione. Oggi non ci sono dubbi: Rosmini può indicare verso quale cammino irreversibile è sospinta la Chiesa, così come l'Europa. Il suo me-

rito principale sta nell'aver intuito che se la ragione viene usata correttamente non può andare contro la Chiesa, perché la ragione non solo non perde la fede, ma addirittura la rafforza, portando frutti di bene per l'umanità smarrita e disorientata. Rosmini ha sempre mostrato un "amore per la Chiesa", anche nei momenti più difficili: come raccogliere questa eredità, che a volte rischia di smarrirsi? Ciò che di Rosmini suscita simpatia tra la gente è la sua umiltà nel dire le cose, ma con dolcezza, lasciando a Dio e alla Provvidenza il compito di portarle a compimento. Per lui, bisogna essere capaci di pagare il prezzo delle novità che vi vengono rivelate, attraverso la pazienza della carità. Bisogna provare le intuizioni nel corso del tempo. Quella di Rosmini è stata una testimonianza di una lunga e paziente attesa, nel silenzio: un'attesa che poi premia, perché lascia al Signore di decidere quando i frutti debbano venir fuori. "Formazione" e "direzione spirituale" sono sempre state due parole chiave per Rosmini: quale messaggio per i giovani? Rosmini pensava a una formazione non tanto basata sulle strutture - le mura, il vestito, i segni esteriori - ma sulla forte volontà e la grande intelligenza. In un mondo pluralistico, Rosmini additava quell'unità che non può essere vinta facilmente perché non dipende da circostanze esteriori, ma dalla formazione interna della persona. Tutto ciò comporta un invito a pensare in grande: per Rosmini la carità non è solo elemosina, Dio stesso è carità, intellettuale e spirituale, fatta di attenzione al soprannaturale, alla grazia, a Dio che cammina con noi. Se si dimenticano queste verità basilari della fede, le religioni diventano tutte uguali. È questo, per Rosmini, il messaggio che bisogna portare ai giovani, per vincere la fragilità della volontà che li caratterizza.

a cura di M. Michela Nicolais

il coraggio di un pensatore



Antonio Rosmini Serbati nasce a Rovereto (Trento) il 24 marzo 1797. Sul suo orientamento spirituale negli anni dell'adolescenza fa luce una sua annotazione dell'anno 1813: "Quest'anno fu per me anno di grazia, Iddio mi aperse gli occhi su molte cose e conobbi che non vi era altra sapienza che in Dio". Sente, cioè, che Dio deve venire prima di tutto. Il resto della sua vita è dominato da questo sentimento. Sui 17-18 anni si palesa in lui la vocazione sacerdotale; terrà sempre ferma questa sua decisione anche contro il parere dei genitori, che lo vorrebbero invece continuatore dell'illustre casato. Rosmini viene poi ordinato sacerdote nel 1821. Seguono alcuni anni di raccoglimento, di ritiro, di meditazione e di studio nella casa paterna a Rovereto, in attesa di conoscere con chiarezza quello che Dio vuole da lui per l'impostazione pratica della vita. Attende che sia Dio a "chiamarlo": non vuole scegliere da sé: è il così detto "principio di passività", che significa "essere sempre e tutto a disposizione di Dio". Intanto si dedica intensamente allo studio. Il Signore lo chiama poi, attraverso segni ben precisi, alla fondazione di un Istituto religioso, il cui disegno egli coltiva per anni nella mente e nel cuore. Fonda così, nel 1828, l'Istituto della Carità, che ha per fine la salvezza e la perfezione delle anime dei suoi membri, e, se il Signore chiama, la professione della carità in tutte le sue forme, spirituale, intellettuale, corporale. Nel 1829 il papa Pio VIII, pure approvando il disegno dell'Istituto, dice espressamente a Rosmini che la volontà di Dio per lui era quella di "scrivere libri (...) per prendere gli uomini con la ragione e per mezzo di questa condurli alla religione". Attraverso le parole del papa, Rosmini si fa in tal modo certo che la sua opera di pensatore e di scrittore è voluta da Dio. Il seguito della sua vita si svolgerà appunto in questa duplice direzione: il governo dell'Istituto religioso da lui fondato (al

quale, qualche anno dopo si aggiungerà la congregazione delle Suore della Provvidenza) e l'opera di pensatore e di scrittore per il rinnovamento della filosofia e teologia cristiana. L'Istituto si svilupperà prima in Italia (soprattutto nell'ambito culturale, dell'educazione alla gioventù, scuole e collegi), ma in pochi anni a Rosmini verrà anche chiesto di inviare religiosi, sacerdoti dell'Istituto della Carità, per le "missioni al popolo" in Inghilterra e Irlanda. Rosmini segue personalmente ogni fondazione; ha somma cura, prima di tutto, di "formare teologicamente e asceticamente i suoi religiosi", per formarli al vero spirito dell'Istituto. È indefesso in quest'opera, con le lettere e i contatti personali. La "direzione spirituale" delle anime sarà del resto sempre una sua cura prioritaria, come lo attesta il suo vastissimo Epistolario. Il 20 settembre 1839 papa Gregorio XVI approva l'Istituto della Carità, e nelle Lettere apostoliche di approvazione aggiunge di sua mano questo elogio di Rosmini, chiamandolo "persona fornita di elevato ed eminente ingegno, adorna di egregie qualità d'animo, sommamente illustre per la scienza delle cose divine ed umane, chiaro per la sua esimia pietà, religioso, virtù probità, prudenza e integrità, e splendente di meraviglioso amore e attaccamento alla cattolica religione e all'Apostolica Sede". Nella sua opera di pensatore e di scrittore, che veniva man mano compendosi con la pubblicazione di diverse opere che investivano tutti i campi del sapere, filosofico, teologico, ascetico, pedagogico, giuridico e politico, ad un certo momento trova grave opposizione da parte di un ristretto gruppo di avversari, i quali semplicemente "accusano" le sue dottrine, filosofiche e teologiche, come devianti dall'ortodossia. Insorgono fervidissimi difensori e, a por fine alla polemica, interviene Gregorio XVI con un decreto di "silenzio" ad ambe

le parti, che solo Rosmini diligentemente rispettò. Le accuse contro le sue dottrine si rinnovano poi nel 1848-49, quando Rosmini è a Roma (e a Gaeta) accanto al papa Pio IX che lo vuole cardinale e segretario di Stato. Soprattutto l'Austria non voleva che il papa desse credito a Rosmini: di qui la campagna di denigrazione contro di lui. Nel 1849 vengono messe all'Indice due opere: Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa e La costituzione secondo la giustizia sociale. Intanto si addensano gravissime ombre sopra tutte le sue dottrine. Apparente fallimento umano di Rosmini? Egli invece vede, anche in questi gravi avvenimenti così contrari a lui, un amorosissimo disegno della Provvidenza. Scrivendo ad un sacerdote amico, dice: "Io, meditando la Provvidenza, l'ammiro; ammirandola, l'amo; amandola, la celebro; celebrandola, la ringrazio; ringraziandola, m'empio di letizia. E come farei altrimenti se so per ragione e per fede, e lo sento coll'intimo spirito che tutto ciò che si fa, o voluto o permesso da Dio, è fatto da un eterno, da un infinito, da un essenziale Amore?". Si ritira a Stresa, dove aveva il noviziato del suo Istituto; continua lo studio e la sua opera di scrittore di opere filosofiche, teologiche e giuridiche; circondato dall'affetto e dalla stima di tante persone che si stringevano a lui per averne guida e aiuto spirituale: tra i tanti ne ricordiamo solo uno, Alessandro Manzoni. Intanto, a Roma, dal 1851 si inizia presso la Congregazione dell'Indice l'esame di tutte le sue opere: esame che si conclude col decreto di "dimissione", cioè di "assoluzione" delle accuse che si facevano alle sue dottrine. Il suo spirito era in regioni ben più alte quando giunse il decreto Dimittantur, del 1854; ne ringrazio il Signore, ma staccato ormai dalle cose terrene. Laggravarsi del mal di fegato, di cui aveva sofferto tutta la vita, lo portò man mano al passo estremo. Spirò il 1° luglio 1855.

CASTELLEONE DI SUASA

Tornano i piccoli amici

Per il sesto anno consecutivo 10 bambini e 2 adulti nella Scuola di Dory (Bielorussia) sono ospiti di Castelleone di Suasa.

Sono passati 20 anni (1986) dalla drammatica esplosione della Centrale nucleare di Chernobyl, ma ancora oggi le radiazioni continuano ad essere causa di malattie e di debole salute nei ragazzi di quelle terre. I castelleonesi, come tanti nelle Marche, sono stati tra i primi ad ospitare questi bambini, prima nelle famiglie, ed oggi prevalentemente nelle strutture della "Casa della Comunità" (ex scuola materna).

«E' un bell'impegno – dice uno dei responsabili del progetto – sia sotto l'aspetto organizzativo che economico, ma si porta avanti volentieri, sapendo di essere ripagati dalla felicità di questi bambini. Abbiamo preso la decisione di accogliere i ragazzi della scuola di Dory, alternando ogni 2 anni maschietti e femminucce. Oltre al vitto e all'alloggio, questi potranno frequentare per 15 giorni la colonia elioterapica organizzata dall'amministrazione comunale, faranno una o più gite in parchi giochi per ragazzi della zona; alcune associazioni locali organizzeranno serata di svago con clowns e giochi in piazza, ai quali parteciperanno tutti bambini castelleonesi. Infine vorrei approfittare per ringraziare tutti coloro che, tramite offerte o dando la disponibilità del loro tempo, ci permettono di continuare questa esperienza: dalla parrocchia all'amministrazione comunale, dalle associazioni locali ai singoli cittadini; un ringraziamento particolare, infine, va alla "Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi", il cui cospicuo contributo non è venuto mai meno e si è rivelato indispensabile per la buona riuscita del progetto. Finché questo spirito di solidarietà sarà vivo nel cuore di tutti, questi bambini potranno sempre contare su questo soggiorno, da cui la nostra comunità è arricchita in termini di gioia, di serenità e di apertura al mondo».

Lamberto Toderi



Mondolfo: il basket che vince

E' stato il Sindaco di Mondolfo, Pietro Cavallo, assieme all'Assessore dell'Unione Valcesano Alvise Carloni, a premiare i giovani dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Pallacanestro Mondolfo (Apm) che, al termine di un campionato di Prima Divisione che l'ha sempre vista fra le protagoniste, vola ora in promozione.

«E' stata una bella avventura – ha detto il Presidente Apm Giovanni Longarini – che si è conclusa nel migliore dei modi. Abbiamo dimostrato di essere un team competitivo ed agguerrito in grado di giocarsela con tutti e di questo do atto al coach ed ai ragazzi». Nella Pista Polivalente di Via Fermi, la squadra ha quindi organizzato la giornata delle celebrazioni, al termine di un mini torneo che ha visto scendere in campo i "pulcini" del basket di Mondolfo e Marotta.

«Il basket non è certo avventura di ieri a Mondolfo, se già nel 1951 – come attesta una rara foto d'epoca – nella Città a Balcone sul mare appena ripresasi dal passaggio della guerra si giocava a pallacanestro in una piazzetta del centro, adiacente al Parco della Rimembranza, ed oggi adibita a parco giochi per i bambini. «Non possiamo escludere che siano state le truppe Alleate di passaggio a Mondolfo – sottolinea

il Presidente dell'Apm – ad aver insegnato ai ragazzi di allora questo sport, quando a Mondolfo spopolava ancora il pallone col bracciale: certo è che la passione di allora continua pure oggi». Finiti ora i festeggiamenti, l'Apm deve programmare il proprio futuro, con un team dirigenziale che è stato nell'anno passato all'altezza della situazione, con Thomas Mancini, Francesco Mazzanti ed Anteo Bonaccorsi.

«Non c'è solo il campionato di promozione in cima ai nostri pensieri – ha concluso Longarini nel ringraziare giocatori e tifosi per l'impegno mostrato – ma c'è pure la volontà di portare il basket nelle scuole di Mondolfo per diffondere sempre più questa disciplina, che, in tutte le Marche, ha dato grande soddisfazione al panorama sportivo e che pure nel nostro Comune ha permesso di realizzare fondamentali interventi, quali il progetto "Maior", educare attraverso lo sport, in questi giorni in piena fase di realizzazione».

A.B.



ARCEVIA Edizione 2006 del concorso tra etica ed estetica

La nuova reginetta

La Reginetta dei Castelli d'Italia 2005 è entrata nella galleria che ospita i ritratti dal maestro Bruno D'Arcevia. Cecilia Cardoni mostra la tela che la ritrae, espressamente soddisfatta tanto dell'esperienza vissuta sui vari prosceni quanto dell'opera firmata dal pittore neomanierista marchigiano, che ha voluto cogliere soprattutto il volo dell'anima della sua musa ispiratrice.

La quale è pronta a passare il testimone alla nuova testa bellamente coronata. Tutto infatti scivola via, con l'eccezione dei valori che contano.

Non per nulla, la psichiatra senigalliese ha assunto le sembianze dell'angelo in caduta: segno (e monito) della decadenza (anche) del bello.

La terrena fugacità viene però riscattata dalle linee dell'angelo fedele, simbolo dell'immortalità spirituale.

Anche questo quadro, come ormai è consuetudine nella politica promozionale dell'agenzia ReLocali, costituisce tappa del tour della solidarietà (il bozzetto del viso della Reginetta è stato battuto all'asta di beneficenza). Anche la nuova Reginetta dei Castelli (nella foto, Castiglioni di Arcevia) poserà per Bruno D'Arcevia, che ridarà convegno nel suo studio, ricavato nelle suggestive stanze del castello di S. Pietro in Musio, nel cuore di Arcevia, Perla dei Monti.

In autunno, il pittore, che da anni espone in tutto il mondo, si diventerà con il ...pennello e con l'arte retorica, fondendo estetica ed etica, ritraendo la ...migliore del reame ed intrattenendo raffinemente e giovialmente gli ospiti ed i giornalisti.

L'anno scorso, ne è scaturita (anche sotto i fari delle telecamere) un'originale e colta conferenza stampa, forte del contributo di intellettuali e critici come Tano Bonifacio e Franco Pannella, alla presenza di quel moderno signore del maniero, Angelo Sgreccia, titolare in loco del Piccolo Ran-

ch. Con queste premesse e su questo sfondo, si è aperta la serie delle passerelle (prime kermesse a Marotta e Fano), mirando al rilancio dei borghi medioevali (per un intelligente turismo culturale - paesaggistico, fruito da tutte le fasce d'età).

L'impegno degli instancabili promotori si avvale dell'altrettanto appassionato supporto degli operatori dell'immagine.

Finale del concorso: sabato 22 luglio.

Umberto Martinelli



Fattorie in festa: tempo di riflessione sulla crisi agricola

Si è ripetuto il successo di "Fattoria in Festa". Nonostante il caldo afoso e la partita della nazionale di calcio del sabato sera, il popolo della "tipicità" non ha dato forfait e si è riversato numeroso sulla collinetta di Scisciano di Maiolati Spontini. Intanto – nel quadro della festa - presso la sala municipale di Maiolati Spontini, si sono confrontati, in una tavola rotonda, il Sindaco di Maiolati Giancarlo Carbinì, il Presidente dell'Associazione Produttori di Fattoria Tipici Marchigiani Marco Giardini, l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Ancona Carla Virili, i rappresentanti delle Oo.pp.aa. Coldiretti, Upa e Cia (Presidente provinciale e regionale Evasio Sebastianelli e Franco Fiori), l'Assessore all'Agricoltura del Comune di Maiolati Spontini Fabrizio Mancini, il perito agrario Pietro Curzi e il Presidente del Gal Colli Esini San Vicino Riccardo Maderloni. Enzo Mastrobuoni della Direzione naz.le della Cia nel trarre le conclusioni, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla grave crisi economica che sta investendo il settore agricolo e rilevato la necessità pressante di orientare bene politiche e risorse necessarie per il rinnovamento e per il futuro della nostra agricoltura, sempre più alle prese con la globalizzazione e la concorrenza mondiale. Sul ruolo importante delle politiche territoriali, la qualità e la tipicità dei prodotti agroalimentari, anche in ambiti distrettuali, tutti i relatori sono convenuti in una eguale intesa, dichiarando azioni comuni sia in sedi Ue che in quelle regionali per il prossimo Psr. (Piano di Sviluppo Rurale) che non potrà non tener conto – si è affermato - dell'evoluzione in atto nel mondo imprenditoriale agricolo, che, raggiunto l'obiettivo della qualità, ora è sempre più alle prese con gli aspetti di tipo commerciale e burocratico.

BARBARA Settima estate di solidarietà per 10 bambini

Nuovi amici bielorussi



La solidarietà non ha stagioni. Nel centro collinare l'accoglienza collettiva dei 'bambini di Chernobyl' è divenuta una sana e gradita abitudine. E' infatti il 7° anno consecutivo che l'Amministrazione municipale, la Pro loco, la Parrocchia ed i volontari si adoperano sinergicamente per rendere confortevole e piacevole il soggiorno degli sfortunati ragazzini, estremamente importante per il loro stato di salute. Arrivati mercoledì 28 giugno con la consueta compagnia di due interpreti-educatrici, i 10 bambini bielorussi (5 maschi e 5 femmine, con 7 volti nuovi) trascorreranno il mese di luglio a Barba-

ra. Come negli anni scorsi, punto di riferimento logistico della loro permanenza sarà l'ex sede della scuola materna, in via Lidio Berti. Da qui muoveranno per partecipare alla colonia elioterapica a Senigallia (in compagnia dei coetanei locali), alle escursioni, agli appuntamenti ludici paesani e gastronomici presso le famiglie barbaresi. Il tutto ovviamente nel segno della solidarietà, che la comunità collinare ha iniziato a manifestare prima dell'accoglienza collettiva e continua farlo attraverso la meritoria iniziativa di ospitalità individuale da parte delle famiglie.

Leonardo Pasqualini

REGIONE Latte e cereali avranno un marchio regionale garantito

Nasce il marchio di qualità

Il marchio QM – Qualità garantita dalle Marche è stato applicato al latte e ai cereali. L'esecutivo regionale ha infatti approvato il disciplinare di produzione "Latte crudo e latte fresco pastorizzato di alta qualità" e il disciplinare "Filiera cereali" per i prodotti a marchio Qm.

L'adozione del disciplinare di produzione per le due filiere è stata ritenuta dalla Giunta opportuna per valorizzare i prodotti con caratteristiche superiori alla media, capaci di attirare l'attenzione del consumatore e per garantire una maggiore sicurezza alimentare alla luce dei principi adottati dalla Commissione Europea. Nel disciplinare dei prodotti e dei

servizi a marchio "Qm" viene infatti specificato che "la base alimentare deve essere costituita da materie prime di origine aziendale o ottenute nel rispetto di sistemi di certificazione della qualità e/o della rintracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari coerenti con la normativa comunitaria". Per quanto riguarda la filiera del latte, le disposizioni del disciplinare prescrivono le modalità per la produzione del latte crudo e latte fresco pastorizzato di alta qualità codificando tutte le fasi della produzione comprese tra l'allevamento di bovine da latte e lo stabilimento di trattamento/condizionamento. Per la filiera cerealicola, il disciplinare prescrive le modalità per la produzione di frumento tenero e duro, lo stoccaggio, la molitura, la panificazione, la pastificazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti. Vengono descritte e codificate tutte le fasi della filiera, dalla produzione della ma-

teria prima alla commercializzazione dei prodotti "granella di frumento tenero, farina, pane, granella di frumento duro, semola e pasta".

Attraverso questo strumento di certificazione si intende garantire il consumatore finale sulla conformità dei prodotti agli standard qualitativi prestabiliti.

Oltre alla qualità, il marchio Qm fornisce anche una rintracciabilità completa di tutto il processo produttivo e un'informazione trasparente.

La Regione Marche, titolare del marchio QM, svolge la funzione di garante e dispone la cessione d'uso ai produttori o commercianti che ne facciano richiesta. Possono richiedere la concessione d'uso del marchio le imprese agroalimentari o i distributori iscritti nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e inseriti nella filiera, garanti della correttezza delle operazioni per l'apposizione del marchio Qm e responsabili nei confronti della Regione Marche.

Al fine di favorire la diffusione del marchio Qm, sarà pubblicato nelle prossime settimane un bando per l'accesso ai contributi, a favore dell'implementazione di sistemi per la certificazione della qualità e della rintracciabilità, previsti dalla legge regionale 23/03.



Un patto per lo sviluppo

Integrazione fra turismo, cultura, ambiente quale nuovo motore di sviluppo per le Marche; infrastrutture telematiche delle aree interne; giovani laureati protagonisti dell'innovazione; credito per le imprese di tutti i settori; casa, edilizia di comunità, risparmio energetico. Sono queste le priorità della proposta di Patto per lo Sviluppo delle Marche presentato sabato 1 luglio dalla Giunta regionale alle forze sociali ed alle categorie economiche.

Il Patto mira innanzi tutto a rafforzare la coesione della comunità marchigiana e la sua crescita e nasce in una prospettiva di dialogo e confronto tra tutti gli enti, le forze sociali e le categorie produttive interessate.

Il patto prevede: un sostegno a progetti che favoriscano l'integrazione tra turismo, cultura e ambiente allo scopo di rendere il sistema Marche più attrattivo ed accogliente incrementando la qualità dell'offerta complessiva del territorio regionale; misure per agevolare l'inserimento di giovani laureati tecnici nelle PMI, in collaborazione con le Università per evitare la cosiddetta "fuga di cervelli"; il rafforzamento della competitività anche attraverso l'accesso al credito delle piccole imprese in tutti i settori, soprattutto in vista di Basilea II: a questo è destinata una misura specifica per potenziare le garanzie di Il livello.

2 milioni di euro sono destinati per il rilancio dell'Aeroporto. Attenzione viene dedicata anche alle reti immateriali, con progetti per la diffusione nelle aree interne delle infrastrutture wifi e a banda larga. Risorse rilevanti sono destinate ad interventi per la casa riconosciuta come diritto fondamentale dei cittadini. Le forze sociali e le categorie economiche sono intervenuti alla presentazione della proposta di Patto erano presenti: Confcommercio; Confesercenti; Cgil, Cisl, Confartigianato, Cna, Claii, Confindustria; Casa; Cia; Coldiretti; Copagri; Confapi. Per una valutazione conclusiva è stato fissato un nuovo incontro del tavolo di concertazione l'11 luglio.

OSTRA VETERE E' iniziata la fase 2 del "Progetto Tecut"

E- government

L'Amministrazione comunale di Ostra Vetere ha aderito alla seconda fase del Progetto Tecut, denominato "Io riuso Tecut", ed ha approvato l'Accordo di programma, che prevede il potenziamento degli esistenti servizi informatici già a disposizione del Comune di Ostra Vetere e la realizzazione di altri servizi e-government.

Il progetto "Io riuso Tecut", a cui partecipano oltre seicento enti pubblici e che ha come capofila il Comune di Fermo, è un'idea innovativa per gli enti locali perché prevede la possibilità di ampliare la gamma di servizi di e-government e permette agli enti aderenti di perseguire obiettivi ambiziosi in termini di erogazioni di servizi innovativi tramite canali innovativi che permettono di raggiungere i cittadini, le imprese e gli altri enti in modo facile e meno vincolato, che danno un maggior risparmio agli utenti e maggiore efficienza nella gestione operativa dell'ente e l'aumento dell'efficacia e della trasparenza della comunicazione tra cittadini ed imprese e l'ente nonché le varie amministrazioni pubbliche. Il Progetto "Io Riuso Tecut" è la naturale conseguenza del Progetto originario "Tecut", impostato sempre dal Comune di Fermo ed a cui l'Amministrazione

comunale aveva già aderito lo scorso anno. "Il nostro – dichiara il sindaco Bello – è un Comune ormai al passo con i tempi. Stiamo lavorando perché Ostra Vetere diventi un modello da seguire. Oggi, è quanto mai evidente come le nuove tecnologie rappresentino uno dei fattori di cambiamento più significativo dei nostri giorni. L'Amministrazione Comunale di Ostra Vetere, in questi primi due anni di governo, ha investito molto nell'informatizzazione dell'Ente, che pervade ormai tutti i settori comunali ed è fattore primario ed irrinunciabile al funzionamento degli uffici stessi, per migliorare efficienza, efficacia ed economicità di gestione". Ma l'Amministrazione non vuole che l'innovazione resti confinata solo all'interno dell'Ente, perché oggi, grazie alle moderne tecnologie internet, l'innovazione può essere infatti uno strumento importantissimo che va ad incidere direttamente sui servizi rivolti a cittadini ed imprese. Il Comune di Ostra Vetere si sta inserendo in una serie di progetti e-government, che daranno la possibilità di attivare progressivamente nuovi servizi, che permetteranno, ad esempio, di conoscere da casa lo stato delle pratiche, di pagare tributi, produrre certificati di varia natura, ecc.

CORINALDO E LA CONTESA DEL POZZO

Tuttio i numeri della polenta

Alla presenza del sindaco Livio Scattolini, del vice Sindaco Emilio Pierantognetti, del presidente dell'Associazione Pozzo della Polenta Francesco Spallacci e del maestro Alberto Allegrezza, è stata illustrata, presso la Sala consiliare del Comune di Corinaldo, la XXVIII edizione della Contesa del Pozzo della Polenta. Il sindaco Livio Scattolini, nell'aprire la riunione, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e, proseguendo ha detto: "Questa XXVIIIª edizione della Contesa è la manifestazione clou dell'estate e si inserisce fra le tante iniziative del Comune di Corinaldo. La festa del pozzo è un appuntamento ormai consolidato. Quest'anno la manifestazione ha avuto dei cambiamenti, ci saranno tante novità, a partire dalle iniziative culturali dedicate alla musica del XVI secolo. Nei giorni della festa (che va dal 14 al 17 luglio), tutti troveranno l'opportunità di trascorrere momenti piacevoli e interessanti. L'amministrazione farà la sua parte nell'organizzazione della manifestazione, mettendo a disposizione personale e mezzi per la buona riuscita di questa tradizionale rievocazione estiva che richiama a Corinaldo migliaia di turisti". Il presidente dell'Associazione Francesco Spallacci ha illustrato dettagliatamente la manifestazione: "Quest'anno la festa si è arricchita di molte novità, nell'organizzazione si è inserita anche la FIGeSt, che proporrà il lancio ruzzola, uno sport molto antico, praticato specialmente

nel centro Italia. Una novità che verrà presentata saranno le serate culturali. Ma oltre a questa ci terranno nella tre serate spettacoli e animazione per bambini, giovani e spettacoli itineranti, delle danzatrici, del gruppo storico Città di Corinaldo "Combusta Revixi", degli sbandieratori "Medusa", del Palio degli Arcieri, dalla mostra delle "Bombarde, spingarde e antiche artiglierie nelle Marche", degli sbandieratori della "Città dell'Aquila", alle danzatrici "La nascita di Venere" e il gruppo tamburi e chitarre, le "Eklèpsis – Oltre la Luna il Sole si nasconde" e molte altre attrazioni. Nelle taverne del Cedro, del Calcinaro e del Duca, tutte nel centro storico, verranno serviti menù tradizionali a base di polenta. Anche qui una novità: per la prima volta partecipa la "Taverna di Rocca Contrada", curata dalla Pro Loco di Arcevia, che proporrà un piatto unico "Polenta con lumache di monte e finocchietto" e con baccalà e cipolle bianche. La farina che verrà utilizzata e quella del "mays ad ottofile di Rocca Contrada" non trattata, macinata a pietra nel mulino ad acqua sul fiume Misa della famiglia Spoletini". Il maestro Alberto Allegrezza ha presentato il proprio spettacolo M&D – Musica e Drama – ed ha messo in evidenza che tutti i componenti dell'ensemble, sia musicisti che attori, si sono specializzati o hanno studiato e collaborato con artisti di chiara fama nella rispettiva disciplina.

Ilario Taus

CORINALDO Lo spettacolo teatrale della comunità Exodus

Ragazzi... in bilico

Grande successo della rappresentazione teatrale tenuta dai ragazzi della Comunità Exodus di Jesi, con musiche di Subsonica, Tiromancino, Pink Floyd, Jovanotti, Elisa. Lo spettacolo "In biblico", eseguito in Piazza del Terreno, in occasione dei festeggiamenti a S. Maria Goretti, è un lavoro che parla dei tentativi che tutti facciamo di rompere l'"assedio" della monotonia, pensando che ci sia un posto – là, oltre il "confine" – dove possiamo trovare la libertà, la possibilità di realizzare tutto ciò che vogliamo. Più che di una ricerca, si tratta di una fuga da ciò che abbiamo intorno e dentro di noi, alla quale non sappiamo dare senso e significato. In questo viaggio, però, ci si ritrova senza un obiettivo preciso e si è esposti come delle sagome da bersaglio.

Lo spettacolo è ricco di immagini, musica, movimenti e sono gli stessi ragazzi della Comunità a proporlo, mettendo in scena le loro esperienze di vita. Per questo il teatro diventa – oltre che un ottimo strumento di comunicazione – anche un momento di testimonianza. A tal proposito vogliamo aggiungere un messaggio di don Antonio Mazzi: "Il teatro aiuta a non "fare teatro" per tutta la nostra vita. Il teatro aiuta ad entrare nella finzione e a uscirne. Il teatro aiuta a essere se stessi per essere altri e a essere altro di se stessi,

senza rinnegarci. Il teatro insegna a parlare, a tacere, a ricordare, ad emozionarsi, a piangere, a ridere. Però, non fermiamoci al teatro! Uscendo dal teatro, facciamo ciò che non abbiamo mai fatto: toglierli i costumi, riscoprire noi stessi, ritrovare le parole, emozionarsi per le cose belle, trasformarci in quelle persone dalle quali per tanto tempo siamo fuggiti". Al termine dello spettacolo, il rettore del Santuario di Santa Maria Goretti don Franco Morico ha voluto ringraziare i giovani della Comunità jesina ed ha messo in evidenza il forte messaggio della rappresentazione lanciato ai giovani.

I.T.



IDEE Da San Tommaso d'Aquino a Francesco d'Assisi: cristianesimo e idea di pace

Dalla guerra giusta a quella santa



Gerusalemme, 2000 - Giovanni Paolo II sosta in preghiera al Muro Occidentale, il luogo più sacro dell'ebraismo

Con il dissolversi dell'impero romano il potere passa in mano ai latifondisti che organizzano la loro villa come unità autonoma non solo economicamente, ma anche militarmente, così ben presto la villa si trasforma in feudo. I signori feudatari esercitano la guerra come mestiere per ampliare il proprio dominio. Nel caos generale della guerra di tutti contro tutti emerge l'esigenza di una forza superiore che garantisca la pace: è questo il compito del rinato impero. Siccome i vescovi sono latifondisti per il patrimonio delle loro chiese, anche loro diventano

feudatari e conti. Di conseguenza tra papa e imperatore sorge la grande rivalità per l'investitura dei vescovi, in cui per lo più emerge la supremazia del papa: la teocrazia. Ora sta a lui gestire l'ordine di questa società militaresca.

Tommaso d'Aquino teorizza in maniera sistematica le linee guida della teologia: la guerra di difesa contro un'aggressione è sempre legittima, mentre una guerra di attacco è giusta solo se rispetta tre condizioni: la legittima autorità che la dichiara, la giusta causa, l'intenzione di perseguire il bene. Tommaso, nella nuova condizione dei nascenti stati moderni, elabora il suo pensiero secondo la logica del diritto e della politica, così prepara la prospettiva laica della modernità. Nella concretezza dei fatti la guerra continuamente esplode, anche al di fuori di queste direttive teologiche e per opera della stessa autorità ecclesiastica. Nonostante ciò rimane la preoccupazione generale della chiesa di arginare la violenza dilagante in quella società militaresca e lo fa con l'istituzione della "tregua di Dio", che proibisce la guerra nelle ricorrenze religiose, e con "la pace di Dio" in occasione del millennio della redenzione. In questo contesto trasforma la figura del cavaliere, che all'inizio era un violento predatore, e orienta la sua insopprimibile voglia di combattere alla difesa dei deboli e per la causa della fede.

Con le crociate la violenza, controllata all'interno del mondo cristiano, viene proiettata con tutta

la sua forza all'esterno, contro la minaccia turca. L'esplosione è così forte che infrange tutte le norme della guerra giusta. Qui entra in gioco la logica del sacro oggettivato nella dimensione mondana. Il sacro genera il profano, lo espelle da sé, lo giudica negativamente, in nome della supremazia di Dio lo sottomette e, se gli resiste, lo identifica con il demone e perciò lo distrugge con ogni mezzo, senza nessun limite. La guerra giusta comporta la moderazione in vista del fine che deve essere il bene, la guerra santa rifiuta ogni limite perché rappresenta l'onnipotenza di dio contro il male assoluto che deve essere distrutto. In questo spirito nascono gli ordini monastici militari, come espressione di un nuovo modo di servire la causa di dio e come nuovo modello di santità.

Mentre la chiesa, che ha fatto proprie le strutture della società, si trova invischiata nella gestione della violenza, un ampio movimento popolare di rinnovamento religioso risuscita la profezia evangelica della pace. San Francesco col il suo "evangelium sine glossa" rappresenta l'espressione più alta di questo movimento: la pace è il suo saluto augurale, chiede ai fratelli di non reagire alla violenza, disarmato si reca a Damietta per annunciare la pace di Cristo al sultano e convertirlo... mentre infuria la crociata. La sua figura ha un valore emblematico di contestazione pacifica alla cristianità del suo tempo, testimone esemplare della profezia evangelica.

LIBRI Due scrittori tedeschi in giro per le Marche a caccia di informazioni, luoghi ed emozioni. Per scrivere più di una scoperta

Le Marche, una regione da scrivere



Come un novello Goethe, un autore tedesco - il giornalista Michael Neumann - è in viaggio per le Marche per annotare sul taccuino gli angoli più belli, gli itinerari, i luoghi più e meno noti, gli eventi e i sapori della nostra regione.

La casa editrice C.J.Bucher Verlag di Monaco, infatti, pubblicherà, nella primavera del prossimo anno, un volume dedicato alle regioni Marche e Umbria, corredato da un'ampia galleria di foto.

Una segnalazione, pervenuta attraverso l'Enit di Monaco al Servizio Turismo della Regione Marche, che si è attivato per offrire accoglienza e assistenza allo scrittore, accompagnato da Edda Gisela Neumann, anche lei giornalista. Il volume raccoglierà informazioni su natura e cultura, storia e vita contemporanea.

Si tratta di una pubblicazione che si proporrà non tanto come guida quanto come "accompagnatore di viaggio", con notizie utili sulla cucina, i vini, l'artigianato, lo sport, le escursioni, l'animazione.

"Anziché esprimermi in termini di completezza, che in questo contesto non sarà possibile garantire - ha evidenziato il responsabile della casa editrice C.J.Bucher - offriamo al lettore, come già nelle nostre precedenti pubblicazioni, una scelta di Highlights, dunque suggerendo anche scoperte accanto agli itinerari più battuti".

Dopo il lungo fine settimana trascorso quasi interamen-

te nella Provincia di Pesaro Urbino, visitando Pesaro, Urbino, Fossombrone, Cagli e Fano sono arrivati a Jesi, per poi proseguire alla volta di Sassoferrato, Fabriano e delle Grotte di Frasassi. La visita di Ancona e del suo centro storico li ha portati a scoprire anche la Riviera del Conero, per arrivare poi a Loreto e a Macerata. Una sosta nel Fermano, con base a Porto Sant'Elpidio, ha combinato la visita di Fermo con una panoramica attraverso il suo territorio, alla scoperta dei paesaggi e dei centri d'arte diffusi, prevedendo anche l'incontro con aziende produttrici delle tipicità locali e degustazioni. L'itinerario è proseguito verso Ascoli Piceno e il parco Nazionale dei Monti Sibillini (Montefortino, Montemonaco e il Santuario di Macereto).

L'attenzione per le Marche da parte della casa editrice Bucher Verlag, che ha già pubblicato una raccolta di volumi principalmente dedicati al Nord Italia, scaturisce dal fatto che la nostra regione, come ha sottolineato lo stesso Neumann, "rappresenta un'autentica scoperta, lontana dai circuiti più noti e frequentati ed è oggetto di un sincero e profondo interesse per il turista tedesco".

FOTOGRAFIA L'Associazione Rione Porto lancia un concorso

Senigallia in un click

Nell'ambito della XII Festa del Porto promossa dall'Associazione Culturale Rione Porto - che avrà luogo in via Carducci dal 21 al 23 luglio p.v - è indetto il concorso fotografico "Senigallia in un clic" aperto a tutti, articolato in due categorie e completamente gratuito. L'iniziativa è volta a sottolineare qualità, pregi e carenze della nostra città.

Regolamento: 1) Il concorso, promosso dall'Associazione Culturale Rione Porto. La partecipazione al concorso è completamente gratuita.

Sono previste due categorie di partecipanti: - juniores (fino ad anni 16) e seniores.

2) Le opere in concorso dovranno avere per tema la città di Senigallia.

Le foto, in bianco e nero o a colori, e del formato di cm. 20x30, dovranno essere montate singolarmente su cartoncino delle dimensioni di cm. 30x40. Sul retro del cartoncino andrà indicato: autore della foto, eventuale titolo dell'opera e l'anno di realizzazione. Ciascun concorrente potrà partecipare con un massimo di tre fotografie

3) I concorrenti sono personalmente ed esclusivamente responsabili di quanto

rappresentato nelle foto. L'Organizzazione del concorso, a proprio insindacabile giudizio, potrà tuttavia decidere di non ammettere alla gara opere dal contenuto contrario al buon costume.

4) Le opere dovranno essere consegnate, con sottoscrizione delle generalità del concorrente, entro e non oltre la data del 14.07.2006 presso la sede dell'Associazione, sita in p.ta S. Maria, n. 1 (di fianco alla Chiesa di S. Maria del Ponte al Porto), aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 18,00 alle ore 19,00. Le foto in concorso non saranno restituite.

5) Le foto saranno esposte in via Carducci nei giorni 21 - 22 - 23 luglio 2006, in occasione della XII Festa del Rione Porto, durante i quali verranno esaminate dalla giuria

6) La premiazione avrà luogo domenica 23 luglio alle ore 19,00 in via Carducci. Ai primi tre classificati di ciascuna categoria verranno assegnati i seguenti premi: 1° classificato: - trofeo 2° classificato: - targa 3° classificato: - targa. A tutti i partecipanti sarà comunque donato un oggetto ricordo della manifestazione Info: 346.2105195.

Giuliano Bedini

Prorogato il termine del Concorso su Pio IX

A motivo dell'impegno degli studenti delle Scuole Superiori di Senigallia negli esami di fine anno scolastico, è stato prorogato dal 30 giugno al 30 settembre 2006 il termine del Concorso indetto dal Comitato diocesano "Pio IX" sul tema "Pio IX maestro e testimone della dignità della persona umana in un periodo storico di grandi trasformazioni culturali, sociali e politiche".

Mons. Odo Fusi - Pecci
Presidente Comitato
Pio IX



Darsi pace

di Marco Guzzi

Questo volume si propone ai lettori come un percorso di auto-conoscenza e di trasformazione profonda, per trovare chiavi interpretative convincenti che possano illuminare e interpretare una insoddisfazione persistente, definita dall'Autore, M. Guzzi: insostenibilità della vita. Un percorso che è al contempo interiore e storico-collettivo, personale e globale; un itinerario che si sviluppa su tre livelli: teorico-riflessivo, psicologico, spirituale. Il testo si configura come un vero e proprio manuale che suggerisce, tra l'altro, alcune tecniche di rilassamento e di concentrazione, indicate come tappe necessarie per chiunque desideri imparare a fare spazio dentro di sé alle domande di senso che affiorano e che chiedono alcune risposte inderogabili.

Edizioni Paolini - Euro 12,00

NUOVI MEDIA Un interessante, nuovo blog

Libri senza carta

LibriSenzaCarta.it: è questo un nuovo progetto che risponde ad una duplice esigenza. Innanzitutto evitare l'increscioso, e spesso infruttuoso, andirivieni alla ricerca di uno sponsor da parte di chi abbia nel cassetto un testo che ritiene possa interessare altri, oltre se stesso.

Il motivo principale però è quello di aiutare i giovani a produrre, cioè ad esporre agli altri, le proprie idee. Se giovani come ad esempio Bucowsky, o il nostro Pasolini, non avessero trovato accesso alla stampa per diffondere i loro scritti, il mondo probabilmente sarebbe andato avanti lo stesso, però sarebbe stato privato di quei diversi punti di osservazione da cui procedere ad un'analisi e ad un'autocritica, che permettono alle idee di evolvere nel loro cammino.

Quello che i giovani hanno nella loro testa è importante, perché da loro viene il seme e l'impulso al rinnovamento della società. Per questo riteniamo che la possibilità di esprimersi e di comunicare debba essere loro facilitata al massimo, visto oltretutto che siamo nell'era della comunicazione.

Sempre ispirandoci a questi concetti, programiamo di pubblicare ogni anno le tesi di laurea di carattere storico-letterario, o comunque di interesse umanistico, che siano state discusse da studenti del nostro territorio.

Lo stesso vale per tesi riguardanti il

nostro territorio e scritte da studenti residenti altrove.

Un minimo di selezione verrà operato su tutti gli scritti a noi presentati, perché il blog non diventi soltanto un ricettacolo di "carte" vane.

I promotori. Flavio Solazzi è senigalliese ed il suo cursus honorum liceale è rimasto negli annali. Figura di medico-umanista, si è occupato negli anni recenti di storia e storie locali.

Leonardo Badioli. Ha studiato alle elementari dal maestro Grandini, giocato a pallone con Cemak, suonato col maestro Mondelci a casa di Simonetta Fraboni e recitato con Mariano Rigillo nel Giardino della Cicci. Personalità complessa e variegata è autore di "Raja Torpedo" e "Il Dito del Diavolo". Rimpiange di non aver mai vinto il torneo aziendale.

Antonio Maddamma. Giovane senigalliese, profondo conoscitore di testi letterari antichi e rinascimentali, in particolare dell'opera di Francesco Arilli. Umanista e poeta, ha vinto il 1° premio di poesia italiana sezione inediti "Premio della Riviera - Laurence Olivier e Vivian Leigh", Garda, 2006, e il 1° premio di poesia dialettale senigalliese "Molinello2", Senigallia, 2005. Il progetto LibriSenzaCarta.it è stato presentato dai promotori sabato 1° luglio presso il Centro Sociale Saline.

Marco Scaloni



il taccuin ●..... di Tullio Piersantelli

MOSTRE

Fabiano - Spedale di Santa Maria Buon Gesù, Piazza San Giovanni, "Gentile Da Fabiano e l'altro Rinascimento", una grande mostra internazionale di uno dei protagonisti assoluti dell'arte del '400 Informazioni: 199199111. 1.

Arcevia - Chiostro San Francesco mostra di Edgardo Mannucci, fino al 30 agosto 2006.

Camerino - "Il rinascimento scolpito". Con una straordinaria rassegna di scultura lignea, Camerino propone, dopo la grande mostra del 2002 sulla pittura del Quattrocento, una nuova esposizione sulla sorprendente produzione artistica del suo Rinascimento. Le cinquanta opere raccolte per l'occasione sono presentate per la prima volta in una mostra che restituisce i profili di alcuni maestri del legno e cerca di far luce su una pagina d'arte da scoprire.

Senigallia - Si è inaugurata il 1° luglio la mostra collettiva di alcuni degli autori presenti nella collezione della Galleria Arearte. L'esposizione è stata concepita all'interno della manifestazione MultiArte, rassegna che da aprile a novembre vede i Portici Ercolani scenario di una serie di mostre d'arte; un progetto organizzato dai titolari degli esercizi commerciali dei Portici Ercolani. Le prossime due settimane vedranno protagonista la collezione della Galleria Arearte, che aveva già partecipato a MultiArte ad aprile con la realizzazione di una personale del pittore Walter Bastari. Per questa occasione, oltre a dei nuovi lavori di Bastari, la galleria esporrà delle opere di Norberto, Luca Guenci, Angelo Marini, Claudio Benofi e Alessandro Tonti. La mostra rimarrà aperta dal 1° al 15 luglio tutti i giorni dalle 18 alle 23.



FOTOGRAFIA

"Historia cubana" di De Dominicis

Una historia cubana" riempie lo spazio espositivo dell'ex Chiesa di Santa Croce, a Serra de' Conti, in via Garibaldi, 28 - tel: 348 7965241, dal 7 luglio al 30 luglio 2006.

Nell'ambito della manifestazione Marche Fotografia dario De Dominicis presenta una serie di fotografie nelle quali tutto appare familiare e vicino, conosciuto e imperfetto. Ma di un'imperfezione amica, senza la distanza del folklore o la presunta superiorità dell'occhio estraneo.

Ecco ciò che solo un vero artista può fare; in ogni inquadratura, per quanto perfetta, respira la vita, senza artifici e montaggi. Queste immagini mostrano tutto e allo stesso tempo vogliono bene. Sono un documento vero ma anche affettuoso.

Il titolo del libro è "Una historia cubana" edito dalla Postcard di Roma. E' distribuito dalla HF Distribuzioni di Torino sul loro spazio web: www.hfdistribuzione.it Orario di apertura: dalle 18 alle 21 chiuso lunedì. Ingresso libero. segreteria@marche-fotografia.com - www.marche-fotografia.com Con il patrocinio della Provincia di Ancona.

PERCORSI MUSEALI/2

Siti archeologici tra Senigallia e Osimo

Oltreché nelle aree appenninica e collinare, il territorio provinciale di Ancona offre numerosi ed importanti siti d'interesse archeologico anche lungo la costa adriatica.

Fondata pochi anni dopo la battaglia di Sentinum (295 a.C.), Senigallia si segnala per i reperti e le strutture di età romana rinvenuti durante i lavori di fondazione del teatro "La Fenice". Nell'omonima Area Archeologica, musealizzata con criterio didattico, si possono ammirare gli assi viari basolati, alcune tabernae ed un'ampia domus signorile appartenenti a Sena Gallica.

Ad Ancona il Museo Archeologico Nazionale delle Marche il viaggio nella storia antica è più ampio e variegato. Nelle sale del cinquecentesco palazzo Ferretti si spazia dalla preistoria e dalla protostoria regionale, dal Paleolitico alla fine dell'età dell'età del Ferro. Molto interessanti sono le ricche testimonianze della civiltà picena e dei Galli Senoni, tra cui spiccano gli oggetti di altaoreficeria, i vasi attici e la testa in calcare del Guerriero di Numana. E' inoltre visibile una perfetta copia del celebre gruppo scultoreo dei Bronzi dorati di Pergola. Poco lontano dal capoluogo marchigiano si trova Numana, il più importante centro piceno

dell'età protostorica.

Le sue testimonianze, insieme ai reperti rinvenuti a Sirolo, sono in esposizione presso l'Antiquarium Statale di Numana, che ospita pure suppellettili ed oggetti di epoca romana.

La visita al museo può essere integrata con un'escursione all'area della necropoli "I Pini", a Sirolo, ove è possibile ammirare quanto resta della famosa tomba "della Regina", il cui pregevole corredo è conservato nell'Antiquarium di Numana. Addentrandosi di alcuni km rispetto alla costa adriatica una tappa non può non essere dedicata alle ricche collezioni archeologiche di Osimo.

Nei pressi del centro abitato sorge infatti l'Area Archeologica di Monte Torto, ove è stato ritrovato un impianto di produzione agricola, forse pertinente ad una villa rustica romana. I reperti provenienti dal sito, insieme alle tracce della frequentazione gallica, picena e ad altro materiale di età romana (di particolare rilievo una bellissima "testa di vecchio" e la stele funeraria di due sposi), costituiscono il percorso espositivo della Sezione Archeologica del Museo Civico di Osimo.

Per orari di apertura dei musei e prenotazioni rivolgersi al numero verde 800. 439392.

LIBRI Il secondo libro di Daniele Garbuglia

"Home", a casa



da una vigorosa pedata. Si vede qualcosa, "da lassù", case, lampioni ed altro, e sembra normale. Ma normale non è. Credo stia proprio qui, il possibile equivoco. Garbuglia non è uno scrittore di fiabe - se non vogliamo considerare fiabe i quadri di Chagall, o i racconti di Singer. La letteratura yiddish è l'immagine "fuori luogo" di cui parlavo. C'è qualcosa di misterioso, nella pagina di Garbuglia, anche se parla di un pallone di cuoio. Una casa che è soltanto un cantiere e un eccentrico disegno d'architetto è anche la casa vera e propria, e da una finestra si affaccerà la donna che ci vive. Scene, quadri, frammenti, in rapida ma distorta successione temporale. Volendo, si possono leggere i capitoli di questo libro come racconti. Si possono sfogliare come acquedotti, incise con precisione ma con segno leggero".

Daniele Garbuglia
Edizioni Casagrande
Collana "La Salamandra"

Anno 2006 - pp.148 - Euro 12.80 -

CALCIO Non c'è ancora il presidente, ma si lavora

Vigor, le conferme

Difficile e ancora a data da destinarsi la nomina del Presidente; così pure la giunta esecutiva dopo le dimissioni del dott. Bani. Le difficoltà per le varie nomine sono dovute al fatto che i probabili interpellati e i più rappresentativi del nuovo consiglio non hanno il tempo per i troppi impegni di lavoro. Pertanto, hanno in più occasioni ribadito l'impossibilità di assumere cariche direttive (vedi Valentino Mandolini e l'avv. D'Adderio) eppure i consiglieri sono aumentati di numero: non ci sono più Giraldi e Benni, ma ai vecchi Valentino Mandolini, Renato Mandolini, il dott. Giovannetti, l'avv. D'Adderio, Carboni, Severi, si sono aggregati i nuovi: Dario Becci, Stefano Marchionni, Alessandro Memé, Renzo Pelliccia, inoltre il nuovo sponsor Stefano Bartolini (Camping Sport), unitamente al riconfermato sponsor Cityper. Non sarà facile e ci vorrà ancora un po' di tempo perché questo importante problema venga risolto.

Al momento, al lavoro c'è il solo direttore sportivo Alessandro Scarpini, impegnato nella non facile soluzione di reperire nuovi giocatori e convincere i vecchi della passata stagione a rimettere sulle spalle la casacca rossoblu.

Attualmente, ci sono le riconferme, con le relative firme, del portiere Moroni (una pedina fondamentale constatata l'esperienza e la sicurezza

che il ragazzo ha dimostrato in questi anni fra i pali), del centrocampista Rodolfo Montanari, così pure di De Filippi, dei terzini Bertozzini e Turchi e del giovane attaccante Luca Marchini. Scarpini ha annunciato in questi giorni il primo arrivo di stagione. Si tratta del ritorno in seno alla Società di Francesco Savelli, centrocampista classe 1985. Nell'ultima stagione ha giocato in Eccellenza nel retrocesso Lucrezia, in precedenza si era distinto in serie D con la Sangiustese. Si sta trattando per la riconferma dell'ex capitano vigorino Stefano Goldoni, intenzionato ad arrivare alle quattrecento fatidiche presenze con la maglia rossoblu, ma ci risulta che ci sono alcune squadre pronte ad ingaggiarlo per la prossima stagione. Il ragazzo non è più giovane (classe 1969) ma ha ancora un fisico integro ed una grande esperienza e inserito in una squadra di giovani, come sarà quella vigorina, può ben metterla a frutto. Sappiamo che lo stesso Goldoni è stato a colloquio col Mister Giuliani e siccome i due si conoscono da una vita non è detto che tutto non si risolva per il meglio a vantaggio della squadra stessa. Al momento attuale Scarpini sta trattando per l'acquisto di un forte centravanti. Il nome dovrebbe essere segnalato quanto prima.

Giancarlo Mazzotti

PALLANUOTO ADRIAKÒS SENIGALLIA

E' arrivata la vittoria



Primo grande successo dei ragazzi dell'Adriakòs. E' arrivata finalmente la vittoria per i giovani pallanuotisti dell'Adriakòs Senigallia che da quest'anno disputano il Campionato interregionale di pallanuoto e che domenica scorsa sono stati impegnati con la squadra di Perugia in una difficile trasferta. Gli atleti, allenati da Matteo Girolimetti, Mattia Bozzi, Enrico Borghi e accompagnati dal

Luca Tranquilli. Da sottolineare le prestazioni di Simone Pongetti e di Simone Guidarelli, in acqua tutti e quattro i tempi, e del portiere Giovanni Nugnes bravo in più occasioni, nonché di Fabio Marcantoni, Emanuele Ranciano, Nicola Picchi, Nicola Verdelli, Tiziano Sorrentino. Nel periodo estivo, i ragazzi saranno impegnati in eventi e manifestazioni in mare, tra i quali l'inaugurazione della Rotonda.

presidente dell'Adriakòs Vittorio De Salsi, hanno risposto molto bene alle richieste di maggiore attenzione e concentrazione nel gioco. Al tutto si è unita una forma fisica ottimale, così da imporsi con il risultato finale di 10 a 5 (2-3 dopo il 1° tempo, 4-5 dopo il 2°, 7-5 dopo il 3°). "Le reti sono state firmate dal boa Nicolò Giovanelli (5), dai centrali Antonio Baccaglia (2), Michele Proverbio, Nicola Cecilioni e dal laterale

INCREDIBILE BOTTINO DELLE GIOVANI ATLETE SENIGALLIESI

Polisportiva Cesanella

Attolica le atlete della Polisportiva Cesanella, sotto la guida delle impagabili istruttrici Lucia Tanfani e Michela Carrera, hanno disputato il Campionato Nazionale UISP e il Trofeo UISP. Incredibile il bottino di premi ottenuto dalla Cesanella che sulle 16 gare previste dalle due competizioni ha conquistato 15 medaglie. Questi dunque i nominativi e piazzamenti ottenuti nei singoli attrezzi e nella classifica assoluta (media di tutti gli attrezzi).

Campionato Nazionale: Allieve 3 attrezzi: Federica Argentati argento al volteggio, Giulia Barucca argento alla trave; Allieve 4 attrezzi: Laura Sabbatini Peverieri argento al volteggio (ottava in classifica assoluta); Junior 3 attrezzi: Laura Giovanali oro alla trave (decima in classifica assoluta), Serena Gambelli nona in classifica assoluta; Junior 4 attrezzi: Elisa Argentati bronzo al volteggio (quarta in classifica assoluta e passaggio alla categoria superiore); Junior prima Categoria: Nicoletta Gresta bronzo alla trave; Eleonora Manoni settima in classifica assoluta; Vanessa Barbato nona in classifica assoluta; Senior 4 attrezzi: Jessica

Giorgi bronzo alla trave (ottava in classifica assoluta), Nicoletta Cervasi decima in classifica assoluta, Senior seconda categoria: Giulia Montanari oro alle parallele, bronzo al corpo libero, argento alla trave (seconda in classifica assoluta e passaggio diretto alla terza categoria). Questi invece i risultati al Trofeo Nazionale. Allieve 3 attrezzi: Laura Perticaroli argento alla trave ed alle parallele (ottava in classifica assoluta), Elena Paolasini argento al volteggio (decima in classifica assoluta), Sara Sperandini oro al volteggio (dodicesima in classifica assoluta); Junior tre attrezzi: Alessandra Lamensa diciottesima in classifica assoluta; Junior 4 attrezzi: Sara Santelli dodicesima in classifica assoluta; Senior 3 attrezzi: Anna Scalfati settima in classifica assoluta; Senior prima categoria: Claudia Bartolucci bronzo alla trave, argento al volteggio (terza assoluta), Roberta Manoni argento alla trave; Senior seconda categoria: Arianna Manoni oro alla trave, argento al suolo (prima in classifica assoluta), Giorgia Guazzarotti oro alle parallele, argento al volteggio (quinta assoluta).

Colli Pieni & Lega di Filo d'oro

Il "taglio solidale" è ulteriormente rafforzato: parte del ricavato viene devoluto alla Lega del Filo d'Oro (a beneficio dei bambini sordociechi). Anche grazie al vivo supporto dei ciclisti e dei ciclofili miseni, la Gran Fondo dei Colli Pieni stabilisce un altro record, dopo due laboriosi lustri. Dagli archi di Servigliano, escono 531 ciclisti, con la bella scorta di numerosi accompagnatori. Tutti festeggiano il traguardo del decennale. Il Campionato Italiano di Fondo Udace Csain vive la 16ª prova. La challenge Marche Marathon inscena il terzo dei cinque atti.

Il CicloMaresciallo Angelo De Santis ed il Gruppo Sportivo Ciclistico Matenano non hanno tralasciato nulla, ritoccando e rifinendo con l'immutabile gran vigore, l'infinità generosità ed il giustificato orgoglio. Si è così creata la miscela perfettamente vincente con cui la manifestazione si è progressivamente tradotta in solido evento coinvolgente.

Il partecipatissimo raduno nazionale conferma la propria sede a Servigliano, grazie principalmente alla sensibilità del sindaco, Maurizio Marinozzi, conscio del profilo promozionale dell'evento. La "corta" si sviluppa per 76 km. La "lunga" sale e scende per 132 km. Il profilo altimetrico è piuttosto severo: dai 216 metri dell'avvio si sale ai 1.000 m. circa di Montemonaco (tetto per entrambi i tracciati). Patrocinio: Provincia di Ascoli Piceno, Regione Marche. L'agonismo è vivissimo. Il vialone d'arrivo saluta i cinque protagonisti della corsa breve, che va a Vinicio Rosario (GI. VI. Plast) su Rocco Castellucci (Team Ponte del presidente Baldoni), Adolfo Pochi (Melania), Davide Tonucci e Paolo Eugeni. Reginetta: Donatella Giudici (Melania). La lunga va a Christian Ceralli (Solo Affitti e Vicini Bike). La maratona non cambia così padrone: il biondino bisca l'oro del 2005, anticipando largamente Fabbri, Trombetta, Zenobii e D'Ascenzo. TvrS riproporrà la manife-

stazione in Giovedì Ciclismo delle 22,30. Melania: appuntamento premondiale amatoriale I migliori miseni vorranno certamente esserci. Domenica prossima, Piane di Montegiorgio ridarà vita all'Indicativa amatoriale in vista del Mondiale, con l'egida della Federciclismo. Fabrizio Petritoli sta da mesi operando insieme alla sua Melania Giovani Calzature. La manifestazione sarà onorata dal vicepresidente nazionale Lino Secchi e dal massimo responsabile di settore, Zuccaro. Il Memorial Cipriani Secondo e Attorri Luigi peverrà alla 3ª edizione. Gli amatori con ambizioni azzurre saranno tutti al via. Il ritrovo è fissato alle 7,30. Le due corse in formula open scatteranno alle 8,50 ed alle 9. La festa del pasta party si aprirà alle 12. Il circuito ondulato misurerà km 16,5 e verrà affrontato dalle 4 alle 6 volte, in considerazione della categoria di appartenenza. Attesissimi i corridori di casa, reduci dai soliti trionfi. Mattatore nella Granfondo di Teramo: Wladimiro D'Ascenzo. A S. Egidio: altro squillo di Alessandro Marsili e vittoria di categoria per Mauro Nucciarelli. Paniconi, Bocchini e Rossini: medagliati in Villa. Corre un centinaio di agonisti stradisti. Kermesse amatoriale a Villa Ricci di S. Omero, per l'organizzazione della Vibrata Bike di Ivan Sebbilo. Ori di comparto per Giampiero Paniconi ed Elvio Bocchini. Bronzo di settore a Carlo Rossini. Successo assoluto colto da Angelo Menghini (Melania Giovani Calzature). Classifiche: Cat. AB 2ª: 1. Giampiero Paniconi (Cicli Cingolani). Cat. C 2ª: 1. Demetrio Di Pietro; 2. Vincenzo Ricchioni; 3. Carlo Rossini (Cicli Cingolani). Cat. SE 2ª: 1. Elvio Bocchini (Cicli Cingolani).

Umberto Martinelli



Campionato di bocce



Promossa ed organizzata dalla Libera Associazione Gioco Bocce (Lab) di via Rovereto, si è conclusa la gara individuale di bocce, che ha visto prevalere, dopo un'entusiasmante rimonta, Gabriele Coacci sul pur bravo Giancarlo Bonvini. Le premiazioni sono state effettuata dalla vicepresidente Marisa Olivi e dal direttore sportivo Alfiero Mancini. Questa la classifica finale: primo Gabriele Coacci, secondo Giancarlo Bonvini, terzi (a pari merito) Pietro Mori e Renato Livieri. Il presidente dell'Associazione, Mau-

ro Corinaldesi, ha informato tutti i presenti, che hanno accolto la notizia con grande entusiasmo, che dal 17 al 22 luglio si disputerà il primo "Torneo Rotonda a mare", patrocinato e sponsorizzato dal Comune di Senigallia e dalla Ditta Costruzioni Stano & C., dall'Associazione Alberghi e Turismo, dalla Conad Senigallia di via Sanzio 203 e dal Caffè centrale. La gara individuale sostituisce il Memorial Silverio Gesta che, dopo nove edizioni, è stato spostato quest'anno nei bocciodromi delle Acli.

LA
PAROLA
DI DIO

Ezechiele 2,2-5

Salmo 122

2Cor 12,7-10

Marco 6,1-6

a cura di
don Elio Dotto

9 LUGLIO 2006 XIV domenica del Tempo ordinario

La novità di Dio

Dobbiamo ammetterlo: tutti siamo – almeno un po’ – conservatori. Giovani e anziani, moderati e progressisti, tutti – in fondo – abbiamo paura della novità, dell’imprevisto, dell’inatteso: anche quando andiamo dietro all’ultima moda. Sì, perché anche in questo caso noi ci adeguiamo ad un modello ben preciso: un modello già seguito da altri, e quindi un modello per niente nuovo. Ne abbiamo conferma analizzando la nostra società moderna. Oggi tutto viene presentato come nuovo: nuova generazione, nuove tendenze, nuova economia, nuovi mezzi di comunicazione, addirittura nuova evangelizzazione... Tutto oggi appare nuovo e proiettato al futuro: eppure, mai come oggi si percepisce una diffusa paura nei confronti del futuro e delle incognite che esso riserva. Alla fine, dietro al nuovo che luccica ci stanno cose ovvie e scontate, ci sta la difesa ostinata di quanto già si conosce e si possiede... In questo senso noi assomigliamo molto a quella gente di Nazareth che si era raccolta nella sinagoga per ascoltare Gesù, come leggiamo nel Vangelo di domenica (Mc 6,1-6). Il figlio del falegname era ormai diventato una novità per quel piccolo mondo di pastori e contadini: avevano sentito i commenti lusinghieri che provenivano dai paesi vicini, dove Gesù aveva iniziato la sua missione; e dunque erano desiderosi di conoscere da vicino quel loro compaesano innovatore. Accadde però che – alla fine dell’incontro – la gente di Nazareth rimase scandalizzata. “Dove di vengono queste cose? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria?”. Quella gente – in fondo – non sopportava che Gesù fosse così diverso ed imprevisto. Essi certo

si attendevano un profeta saggio e generoso; ma lo attendevano comunque sapendo che era uno dei loro, e quindi dando per scontato chi fosse e che cosa annunciasse. Ma Gesù non era soltanto uno dei loro: il suo Vangelo era destinato a sconvolgere le ovvie sicurezze di quel piccolo mondo. Appunto come il Maestro stesso aveva detto un giorno ai suoi discepoli: “Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione” (Lc 12,51). Proprio così può succedere oggi, davanti alla finta pace del nostro luccicante mondo moderno. Noi oggi siamo tutti – almeno un po’ – conservatori: perché certo è più facile seguire le ovvie sicurezze dei luoghi comuni piuttosto che rischiare scelte inattese. Eppure ci accorgiamo che questo atteggiamento accomodante non paga, in quanto le cose ovvie tendono facilmente a diventare cose banali, e dunque cose grigie e noiose. Accade così che ci ritroviamo sempre da capo delusi, nella nostalgia di un passato che pare comunque perduto oppure alla ricerca di una novità che sembra in ogni caso impossibile. Appunto da una simile delusione ci vuole risolvere il Vangelo di Gesù. Esso è infatti l’annuncio di una novità vera, è la testimonianza di una novità possibile che può risvegliarci dalla banalità delle cose ovvie e scontate: una novità che è tale perché non viene dagli uomini, ma da Dio. Esattamente questa novità di Dio ci viene ridonata ogni domenica, nel giorno del Signore: e noi possiamo accoglierla, se soltanto siamo capaci di sollevare lo sguardo dal chiuso del nostro piccolo mondo.

ORARIO SANTE MESSE A SENIGALLIA
luglio – agosto 2006

FESTIVE

7,00: Ospedale
7,30: Cattedrale, Portone, Grazie
8,00: Benedettine, Cristo Redentore, Ciarnin, S. Angelo, S.M.Goretti, Marzocca, Cesano, Scapezzano, San Silvestro, Vallone; 8,15: Montignano
8,30: Porto, San Martino, Pace, S.Silvestro, Borgo Ribeca; 8,45: Borgo Bicchia
9,00: Cattedrale, Portone, Villa Torlonia, Cesanella, S.Maria Goretti, Palazzolo, Borgo Passera; 9,30: Grazie
10,00: Cattedrale, Portone, Capanna, Marzocca, Getsemani (Hotel Palace), Ospedale (3° piano), Filetto, San Silvestro, Cannella, Bettollelle
10,15, Pace, Opera Pia, Cesano
10,30: Ciarnin, Croce; 10,45: Roncitelli
11,00: Porto, San Martino, Grazie, S.M.Goretti, Scapezzano, Montignano, Vallone
11,15: Cristo Redentore, S. Angelo
11,30: Cattedrale, Portone, Cesanella, Pace
12,00: Immacolata
17,30: Croce, S.M.Goretti
18,00: Cattedrale, Grazie, Marzocca
18,30: Porto, Pace, S.Martino
19,00: Cesano, Marzocca (Forcella)
19,15: Portone
19,30: S.M.Goretti, Getsemani (Hotel Palace)
21,30: S.M.Goretti, Cesanella.

FESTIVE del sabato

16,00: Opera Pia, Casa Protetta, Villa Serena
17,00: Ospedale
17,30: Croce
18,00: Duomo, S.M.Goretti, Vallone, Marzocca, Grazie
18,30: Pace, Porto, S.Martino, Cesanella, Redentore
19,00: S.M.Goretti, Montignano, Scapezzano, Marzocca, S.Silvestro, Ciarnin, S. Angelo
19,15: Portone
19,30: Filetto, Bettollelle
21,00: Cesano (Suore Comboniane)
21,30: Portone, Pace, S.M.Goretti

FERIALI

7,00: Grazie; 7,25: Benedettine
7,30: Porto, S.Martino, Pace, Villa Torlonia, S.M.Goretti, Palazzolo (lungomare Alighieri)
8,00: Duomo, Cristo Redentore, Cesanella, Marzocca
9,00: Cattedrale (solo il giovedì); Portone
9,15: Opera Pia
10,30: Croce; 16,00: Opera Pia
17,30: Croce, Ospedale (3° piano)
18,00: Portone, Grazie, Cattedrale, S.M.Goretti, Marzocca, Vallone
18,30: Pace, Porto, S.Martino, Cesano (Suore Comboniane), Borgo Ribeca
19,00: S.M.Goretti, Montignano, Scapezzano, Ciarnin, S. Angelo (lunedì, giovedì e venerdì).

Pio IX e le missioni

Pio IX
nella storia

a cura
di G. Cionchi

Durante il pontificato di Pio IX, accanto alla Missione dell’Africa Centrale guidata da un gesuita, furono iniziate altre missioni della Compagnia di Gesù: negli Stati Uniti (New York – Canada, New Orleans, California), in India (Calcutta, Bengala, Bombay, Pune, Mangalore) e in America (Guatemala, Ecuador, Cuba, Guiana Francese, Belize (Honduras Britannico), nelle Filippine, in Australia e a Mauritius. L’impresa missionaria, rilanciata da Roothaan, generale della Compagnia di Gesù negli anni 1829-1853 (nel 1831 e nel 1833, cfr la lettera De Missionum... scritta dallo stesso generale per ricordare la Festa di S.Francesco Saverio), continuava a svilupparsi durante il pontificato di Pio IX con lo stesso ammirevole ritmo. I gesuiti non solo ritornavano agli antichi campi di lavoro in diverse parti del mondo, ma ne aprivano dei nuovi, adattando i

metodi alle situazioni ed alle circostanze nuove. L’aumento in percentuale dei soggetti presenti nelle missioni è indicativo; il 6% nel 1829 e il 19,5% nel 1853 (anni del generalato di Roothaan). Accanto allo zelo dei singoli religiosi, che in gran numero desideravano andare in missione (che resta fattore determinante), allo sviluppo dell’opera contribuì la situazione in cui la Compagnia si venne a trovare in diverse nazioni d’Europa. Per la storia, bisogna ricordare che la Compagnia di Gesù fu soppressa per ordine di Clemente XIV (21 luglio 1773); ma fu restaurata per opera di Pio VII con la Bolla Sollicitudo omnium ecclesiarum del 7 agosto 1814, per cui i gesuiti ripresero in pieno la loro attività missionaria. Il Museo e la biblioteca di Palazzo Mastai sono aperti dal lunedì al sabato: ore 9-12; 16-18. Tel. 071.60649.

IN BREVE

MONTERADO

Festa del Patrono San Paterniano (programma definitivo). Giovedì 6 luglio 2006, ore 21, Incontro animato dai giovani con preghiere e testimonianze, per la marcia diocesana dei giovani, con d. Andrea, Oratorio. Venerdì 7 luglio 2006, ore 19 Santa Messa, Pista polivalente, Oratorio: Cena con Maxipanino, Finale di pallavolo (sempre Oratorio). Sabato 8 luglio 2006, ore 19 Santa Messa, Pista polivalente Oratorio; ore 20: Cena su prenotazione (come da scheda della famiglia) Serata in allegria. NB: E’ possibile che la serata si svolga all’aperto davanti alla chiesa. Domenica 9 luglio 2006: Sante Messe, ore 9 e ore 11. Lunedì 10 luglio 2006, festa di San Paterniano, ore 20.30. Celebra don Giacomo Bettini. Segue break con dolci offerti dalle famiglie e cin-cin tradizionale.

UNITRE A OSTRA VETERE

L’Unitré di Ostra Vetere ha concluso, domenica 2 luglio, l’anno accademico 2005/2006. I corsi effettuati hanno visto una larga partecipazione di aderenti, del cui numero si è felicemente congratulata anche la Presidente nazionale nell’incontro svoltosi a Torino ed al quale hanno partecipato gli instancabili promotori: ins. Elisa Pesaresi e dott. Gaetano Calabresi. Nella cerimonia conclusiva “I ragazzi del teatro”, sotto l’entusiasta e competente guida del docente Mauro Pierfederici, hanno dimostrato la loro bravura esibendosi in vari monologhi. Il direttore dei corsi ha confermato l’impegno anche per il prossimo anno con l’aggiunta di nuovi interessanti laboratori fra i quali, tra gli altri, quello di “difesa personale”. Un ringraziamento sentito è stato rivolto a tutti i docenti che svolgono il loro compito con competenza e gratuità. La visita alla mostra, allestita presso il Museo, con i bellissimi lavori di pittura, scultura, ricamo e cucito hanno maggiormente fatto apprezzare l’impegno degli esecutori. La serata si è poi conclusa con una cena a Serra de’ Conti.

M.B.

ATTIVITA’ FRANCESCANE A MONDOLFO



Dopo l’adunanza mensile della Fraternità e della santa Messa, con una lunga tavolata imbandita per un’agape fraterna a base di pizza e succhi di frutta, con il mese di giugno si è conclusa l’attività della vita francescana di Mondolfo. Durante le ferie, sarà rispettata soltanto la partecipazione alle sante Messe del 16 luglio e del 20 agosto alle ore 18,30. Il prossimo mese di settembre riprenderà la regolare attività delle adunanze e sante Messe, celebrate da Padre Aurelio Ercoli di Ancona, nella terza domenica di ogni mese, presso il Convento San Sebastiano dove i Terziari si incontrano con gioia per l’arrivo delle bravissime Missionarie dell’Immacolata e con rammarico per la partenza di Padre Augusto e dei Frati Minori.

ABBONAMENTO DA RECORD

Ausilia Marchetti, alla bellissima età di 94 anni, ha rinnovato l’abbonamento al nostro settimanale, di cui è un’assidua lettrice. Vogliamo ringraziarla per la sua perseveranza e ci auguriamo che altri seguano il suo esempio. Brava, Ausilia! Ti meriti un simbolico “Premio fedeltà”.

CENTRO SOCIALE CERCA PRESIDENTE

La II Circoscrizione informa che il centro sociale “Adriatico” di Marzocca è alla ricerca di un nuovo presidente. Tutti coloro che siano interessati a ricoprire l’incarico possono avanzare la loro candidatura facendo pervenire – per posta o mediante consegna diretta – un loro curriculum personale all’Ufficio Decentrato del Comune di Senigallia, situato in Piazza Roma. Il materiale, che non sarà restituito, dovrà essere inviato entro le ore 13 del prossimo venerdì 14 luglio

CENTRO SOCIALE CERCA PRESIDENTE

Hanno preso il via le visite didattiche per bambini presso il museo e l’area archeologica della “Fenice”. L’iniziativa rientra nel programma di “Una vacanza da favola” e si pone l’obiettivo di portare i ragazzi a svolgere attività nei luoghi della storia. Per i mesi di luglio e agosto sono così state organizzate visite guidate sia nel centro storico della città (“Sulle tracce di Samalia e Samalù”, in programma ogni giovedì) che appunto presso il museo e l’area archeologica della Fenice. Questi percorsi prendono il titolo di “Discesa nei sotterranei della storia” e si svolgeranno in ognuno dei prossimi sei mercoledì con partenza alle ore 21,30 dall’ingresso del museo su Via Leopardi. Tutte le attività indicate sono gratuite. Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi all’Assessorato alla Cultura (071.6629348).